

ALCUNI ASPETTI  
DELLA  
S E C O N D A      G E N E R A Z I O N E  
NELLA  
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

RELAZIONE  
ALL'INCONTRO GIOVANILE  
"GIOVANI DELLA SECONDA GENERAZIONE  
VERSO IL FUTURO"  
COLONIA 1 OTTOBRE 1983

P. Beniamino Rossi

ALCUNI ASPETTI  
DELLA SECONDA GENERAZIONE  
NELLA RFT

---

*Questa relazione vuole essere un contributo iniziale per lo studio delle problematiche della seconda generazione degli emigrati in GERMANIA. Non verrà detto niente di nuovo e di eccezionale.*

*Ci sarebbe bisogno di una maggiore ed ulteriore analisi di una seconda generazione che ha retroterra culturali e familiari così diversi (turchi, jugoslavi, italiani e altre immigrazioni mediterranee) e che è tutt'oggi agli inizi della sua esplosione.*

*Mi auguro che possa essere utile per inquadrare alcuni aspetti del fenomeno e per tracciare alcune dinamiche delle problematiche di questa seconda generazione.*

## 1. DEFINIZIONE DELLA "SECONDA GENERAZIONE"

Spesso si identifica la "SECONDA GENERAZIONE" con i "FIGLI DEGLI EMIGRATI". Questa "confusione" di termini dovrebbe essere abbandonata, perché ci porta anche ad una confusione di problematiche, di contenuti, di valutazioni e di generalizzazioni, che non aiuta l'analisi della "seconda generazione" e neppure quella dei "figli degli emigrati".

Tra i "figli degli emigrati" troviamo, infatti, diverse categorie di ragazzi che si diversificano in base alle loro differenti esperienze migratorie :

- a. Ragazzi, figli di emigrati, nati ed abitanti nel Paese d'origine e che hanno un'esperienza migratoria assai limitata (vengono a raggiungere i familiari durante le vacanze) : essi vivono presso parenti, amici o in istituzioni pubbliche o private (ad es. "collegi")
- b. Ragazzi, figli di emigrati che vivono presso una dei genitori nel Paese d'origine (normalmente presso la madre), mentre l'altro genitore risiede all'estero per motivi di lavoro : oltre la separazione familiare, abbiamo nuclei familiari praticamente "raddoppiati"
- c. Ragazzi, figli di emigrati, nati all'estero o che vi hanno dimorato per un periodo più o meno breve, per poi rientrare nel Paese d'origine con o senza genitori : essi subiscono, a volte, varie migrazioni.
- d. Ragazzi nati nel Paese d'origine e successivamente emigrati con i genitori in tenera età (o hanno raggiunto i genitori già precedentemente emigrati) e che frequentano la scuola nel Paese di accogliimento : essi sono da considerarsi la "seconda generazione"
- e. Ragazzi nati nel Paese d'origine e che raggiungono la famiglia emigrata (o emigrano) dopo aver compiuto parte della scolarizzazione in esso (a volte una parte importante o addirittura tutta la scolarizzazione) : questa categoria presenta identificazioni alle figure parentali e capacità di integrazione assai diversificate, a secondo della scolarizzazione fatta nel Paese d'origine. Molti di questi ragazzi presentano caratteristiche di "prima generazione" di emigrati.
- f. Ragazzi nati all'estero da genitori emigrati e che compiono la loro scolarizzazione nelle scuole locali : sono la tipica seconda generazione.
- g. Ragazzi nati all'estero e che hanno fatto una parte della loro scolarizzazione nelle scuole locali per poi rientrare nel Paese d'origine dei genitori :

questo fenomeno dei rientri comporta spesso difficoltà di reinserimento sia a livello scolastico-culturale, come pure a livello sociale (per chi ha compiuto grande parte della scolarizzazione all'estero, spesso "rientrare" significa piuttosto "emigrare")

- h. Ragazzi nati da matrimoni di mista nazionalità : vivono spesso dei conflitti di identificazione culturale, ma presentano spesso anche facilitazioni di inserimento nella società, così che non si possono chiamare propriamente una "seconda generazione".
- i. Ragazzi, figli di emigrati, naturalizzati : la naturalizzazione può essere vista generalmente come sintomo di una volontà di maggiore integrazione o di maggiore adattamento, anche se a volte è determinata da fattori utilitari e pratici e può denotare "fughe" di "identificazione".
- j. Ragazzi, figli di emigrati, che hanno frequentato per intero o in gran parte nel paese di accoglimento istituzioni scolastiche nella lingua e cultura del Paese d'origine (non tanto i "corsi di lingua e cultura", quanto piuttosto scuole tipo ISIS) : essi vivono maggiormente in contatto con la cultura d'origine ma meno in contatto con quella del Paese d'accoglimento.

Si può dunque tentare una "definizione" della SECONDA GENERAZIONE :

FIGLI DI EMIGRATI NATI IN GERMANIA (o immigrati in età prescolastica) CHE HANNO COMPIUTO LA LORO SCOLARIZZAZIONE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE LOCALI (almeno quella obbligatoria)

Da notare però che, nell'analisi delle problematiche di tale seconda generazione bisogna tenere conto delle "varianti" :

- + ETA' : abbiamo una seconda generazione di "bambini" emigrati ;  
una seconda generazione di "ragazzi" emigrati ;  
una seconda generazione di "giovani" emigrati.
- + SESSO : soprattutto per le migrazioni mediterranee e, in particolare, per quelle di cultura islamica, per il ruolo diverso attribuito alla "donna" sia all'interno della famiglia che nella società.
- + PROVENIENZA GEOGRAFICA : sia a livello di nazionalità, come di regioni differenti di provenienza a livello di una stessa nazionalità
- + ANZIANITA' MIGRATORIA dei genitori e dei ragazzi stessi.

Oltre a queste "varianti" bisogna anche tener presente altri fattori :

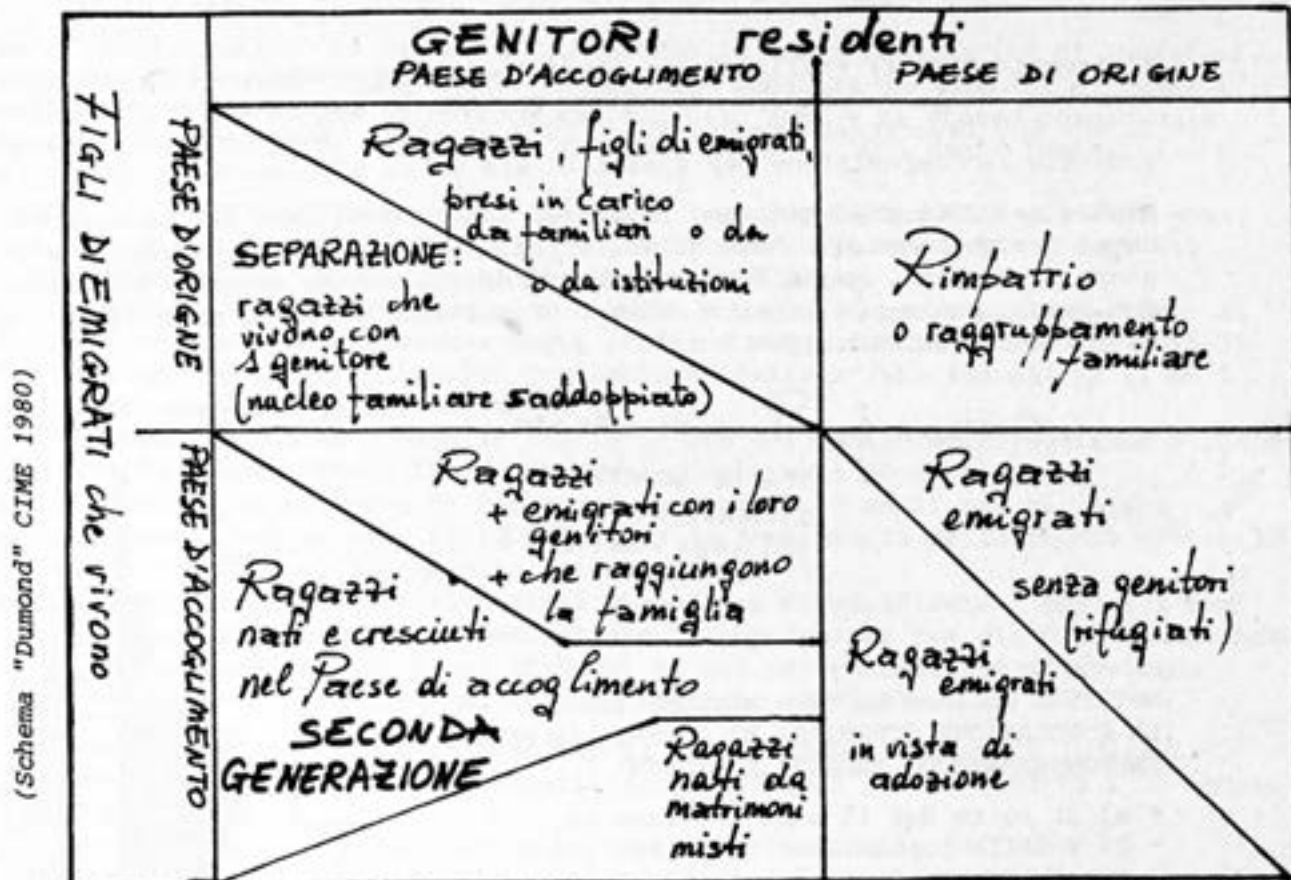
- la CONDIZIONE GIOVANILE,
- l'appartenenza al mondo OPERAIO,
- la condizione di EMIGRATI.

Possiamo così affermare che esiste una SECONDA GENERAZIONE "TIPICA", ma anche una SECONDA GENERAZIONE "ATIPICA" o DIFFERENZIATA.

Come vedremo più sotto, in GERMANIA, abbiamo una consistente SECONDA GENERAZIONE di bambini e di ragazzi.

Per quanto riguarda i GIOVANI, la seconda generazione attuale è ancora relativamente ridotta. La maggioranza dei giovani emigrati in Germania si identifica piuttosto con una "prima generazione" o con una "SECONDA GENERAZIONE ATIPICA".

(Cfr. SCHEMA "DUMOND" nella pagine seguente)

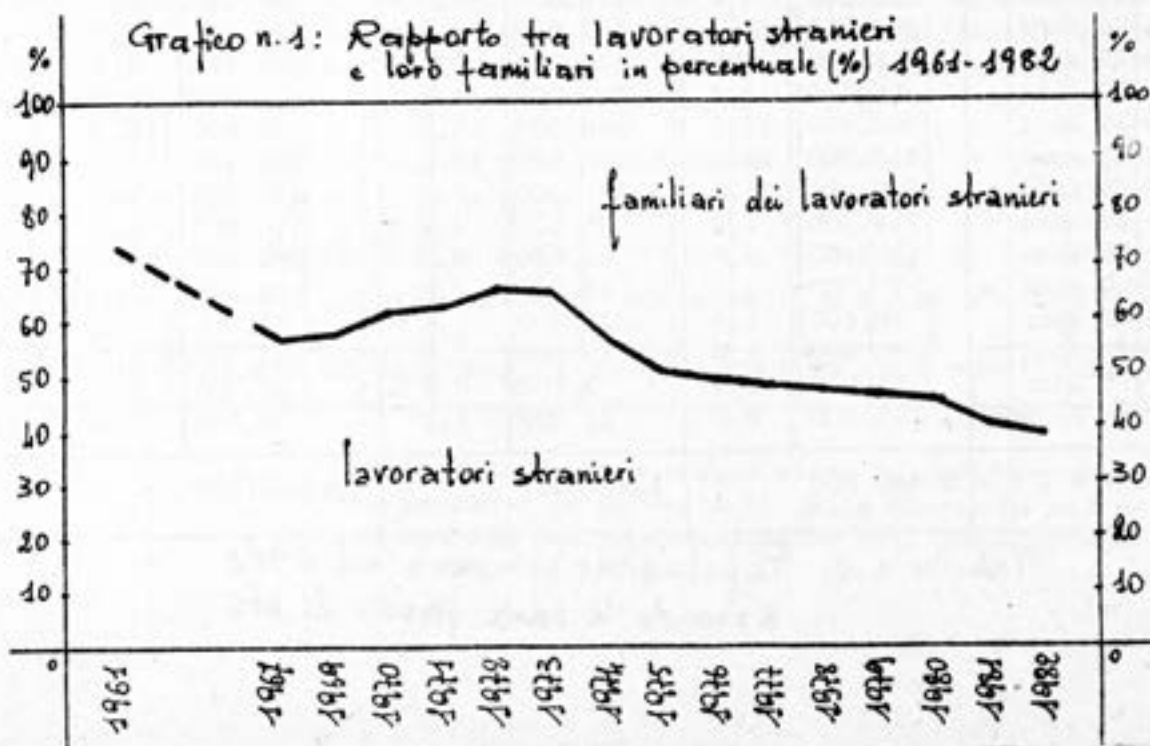


## 2. ALCUNI DATI STATISTICI SULLA SECONDA GENERAZIONE NELLA R F T

L'immigrazione in GERMANIA, iniziata alla metà degli anni '50, ha presentato le caratteristiche di una "immigrazione di manodopera": caratteristica che conserva tutt'ora.

Tuttavia all'inizio degli anni '60 inizia la fase del ricongiungimento familiare, che trova le punte maggiori alla fine degli anni '60 per poi incrementarsi durante la seconda metà degli anni '70.

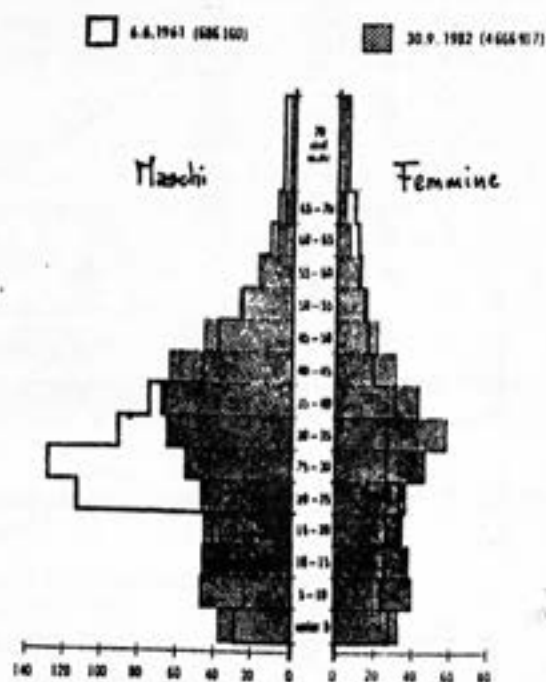
Negli anni '70 è da registrare anche un aumento delle nascite presso gli stranieri.



I ricongiungimenti familiari, le nascite degli stranieri, la diminuzione, anche numerica, della manodopera straniera operata in questi ultimi anni (diminuzione di 809.609 lavoratori stranieri dal 1973 al 1982) hanno cambiato in modo abbastanza radicale la composizione per classi di età della popolazione straniera nella RPT.

Mentre nel 1961 predominavano le classi tra i 20-40 anni (i "lavoratori") con una netta predominanza dei "maschi" sulle "femmine"; attualmente abbiamo una forte presenza di bambini, ragazzi e giovani stranieri, con un maggiore equilibrio tra i due sessi, anche per le altre classi di età (pur restando preminente l'elemento maschile tra gli immigrati).

Grafico n. 2: Piramide delle età tra la popolazione straniera nel 1961 e nel 1982



Nel 1982 abbiamo un dato sintomatico :  
LA POPOLAZIONE STRANIERA E' FORMATA IN MODO  
PREPONDERANTE DA RAGAZZI E GIOVANI !

- \* al di sotto dei 15 anni troviamo il 24 % della popolazione straniera (cioè 1/4 della popolazione straniera)
- \* tra i 15-45 anni abbiamo quasi il 60 % della popolazione straniera
- \* gli stranieri sotto i 45 anni costituiscono ben l'83,1 % di tutta la popolazione straniera (oltre i 45 anni si colloca il 17 % della popolazione straniera, mentre presso i tedeschi abbiamo il 40 %)

CLASSI DI ETA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%
0-5 anni	172.800	6,4	151.200	7,7	324.000	6,9
5-10 anni	218.500	8,1	185.800	9,5	404.300	8,7
10-15 anni	211.100	7,8	176.300	9,0	387.400	8,3
15-20 anni	209.700	7,7	162.500	8,3	372.200	8,0
20-25 anni	216.400	8,0	171.800	8,8	388.100	8,3
25-30 anni	255.600	9,4	217.700	11,1	473.300	10,1
30-35 anni	304.000	11,2	269.900	13,8	573.800	12,3
35-40 anni	318.700	11,8	200.500	10,2	519.200	11,1
40-45 anni	299.000	11,0	141.300	7,2	440.300	9,4
45-50 anni	214.300	7,9	95.800	4,9	310.100	6,6
50-55 anni	127.400	4,7	64.600	3,3	192.000	4,1
55-60 anni	73.700	2,7	44.800	2,3	118.500	2,5
60-65 anni	38.600	1,4	25.300	1,3	63.800	1,4
65-70 anni	20.400	0,8	15.000	0,8	35.500	0,8
70-75 anni	14.200	0,5	13.500	0,7	27.700	0,6
oltre 75 anni	14.800	0,5	22.000	1,1	36.800	0,8
<b>T O T A L E</b>	<b>2.709.000</b>		<b>1.957.900</b>		<b>4.666.900</b>	

Tabella n. 1: Popolazione straniera nel 1982 secondo le varie fasce di età

Prendendo in considerazione le fasce di età presso le varie nazionalità di immigrati, notiamo come siano i TURCHI a presentare la maggiore presenza di "bambini" e "ragazzi": infatti ben il 35 % dei turchi si colloca tra gli 0-15 anni e la stessa percentuale tra i 15-35 anni (al di sotto dei 35 anni abbiamo dunque il 70 % degli immigrati TURCHI).

Anche i GRECI e i PORTOGHESI presentano 1/4 della loro popolazione tra gli 0-15 anni, con una percentuale superiore al 30 % per la fascia giovanile tra i 15-35 anni (il 55 % dei PORTOGHESI e dei GRECI sono al di sotto dei 35 anni).

Gli ITALIANI presentano una percentuale di bambini e ragazzi che si aggira attorno al 20 %, mentre più nutrita è la presenza degli italiani nelle fasce di età tra i 15-35 anni, dove troviamo quasi il 45 % della popolazione italiana (abbiamo allora il 65 % circa di italiani al di sotto dei 35 anni).

SPAGNOLI e JUGOSLAVI hanno anch'essi le fasce di età 0-15 anni che si aggirano attorno al 20 %, mentre la fascia di età 15-35 anni si aggira tra il 30-35 %

Molto meno nutrita è la presenza di bambini e ragazzi (0-15 anni) per gli altri Paesi europei, dove troviamo solo il 10 %, mentre la consistenza delle fasce giovanili tra i 15-35 anni si eleva alle percentuali italiane (42 %).

Per i Paesi transoceanici abbiamo situazioni abbastanza diversificate: mentre l'immigrazione dalle Americhe presenta una percentuale di popolazione tra gli 0-15 abbastanza bassa (14 %), l'immigrazione dai Paesi africani ha una percentuale che si avvicina a quella dei tradizionali Paesi d'immigrazione (attorno al 25 %).

I TURCHI presentano dunque in assoluto la popolazione più giovane (quasi il 70 % al di sotto dei 35 anni), seguiti dagli ITALIANI (il 65 % sotto i 35 anni).

TABELLA n. 2 : Situazione delle singole nazionalità riguardo le differenti CLASSI DI ETÀ in numeri (migliaia) e in percentuale (%) nel 1982 (13)

\* Esclusi Italia, Grecia, Turchia, Jugoslavia, Spagna e Portogallo

CATEGORIA	0-6 anni		6-10 anni		10-15 anni		15-35 anni	15-25 anni		25-35 anni		35-45 anni	45-55 anni		55-65 anni	65-75 anni					
	n.	%	n.	%	n.	%		n.	%	n.	%		n.	%		n.	%	n.	%		
EUROPA	357,6	8,7	302,6	7,4	358,6	8,7	24,8	669,2	16,3	861,5	20,9	37,2	864,3	21,0	461,5	11,2	32,2	157,7	1,8	75,0	1,8
CEE	80,7	6,6	67,9	5,6	89,8	7,4	19,6	225,9	10,6	284,8	23,4	42,0	217,6	17,9	146,5	12,0	29,9	67,4	5,4	35,9	3,9
GRECIA	21,2	7,1	23,5	7,8	30,7	10,3	25,2	47,6	15,8	46,4	15,4	31,2	63,6	21,1	52,5	17,5	38,6	12,4	5,1	2,9	1,0
ITALIA	51,0	8,5	35,8	5,9	44,6	7,4	21,8	122,6	20,3	143,5	23,8	44,1	89,0	16,3	66,8	11,1	27,4	29,8	4,9	9,6	1,6
ALTRI PAESI CEE	0,5	2,7	8,6	2,7	14,5	4,6	10,0	55,7	17,7	94,9	30,2	47,9	56,0	17,8	27,2	8,7	26,5	25,2	6,4	23,4	7,4
TURCHIA	194,9	12,3	159,5	10,1	186,3	11,8	34,2	304,3	19,2	243,5	15,4	34,6	331,0	20,9	189,9	8,8	29,7	17,5	1,1	3,9	0,3
JUGOSLAVIA	53,1	8,4	45,5	7,2	39,4	6,2	21,8	46,4	7,3	168,7	26,7	34,0	161,9	25,6	89,9	14,3	19,7	22,1	3,5	4,4	0,7
SPAGNA	10,1	5,8	10,1	5,8	14,5	8,4	20,0	24,8	14,3	29,9	17,3	31,6	35,6	20,6	34,4	19,8	40,4	12,1	2,9	1,9	1,1
PORTOGALLO	8,0	7,5	8,1	7,6	10,7	10,1	25,2	15,0	14,1	17,6	16,6	30,7	30,0	28,2	13,4	12,6	40,4	2,1	2,4	0,5	0,5
ALTRI PAESI EUROPEI	10,7	2,7	11,6	2,9	18,0	4,5	10,1	52,9	13,2	116,9	29,3	42,5	87,9	22,0	37,2	9,3	31,3	15,5	0,7	11,5	1,6
AFRICA	16,0	12,9	7,0	5,6	5,6	4,5	23,0	15,6	12,6	45,5	36,7	49,3	22,7	18,3	9,3	7,5	25,8	1,8	1,1	8,6	0,6
AMERICA	4,2	3,5	4,5	3,7	8,0	6,6	13,8	21,2	17,6	30,7	25,6	43,2	20,3	16,9	11,7	9,7	26,6	7,9	0,5	9,1	0,5
ASIA	19,1	7,5	11,5	4,5	11,7	4,6	16,6	46,5	18,2	96,9	38,1	56,3	45,7	17,9	14,9	5,8	23,7	5,0	1,9	3,8	1,3
<b>T A L I</b>	<b>400,0</b>	<b>8,6</b>	<b>328,2</b>	<b>7,0</b>	<b>387,4</b>	<b>8,3</b>	<b>23,9</b>	<b>760,2</b>	<b>16,3</b>	<b>1.047,1</b>	<b>22,4</b>	<b>38,7</b>	<b>959,5</b>	<b>20,5</b>	<b>502,1</b>	<b>10,7</b>	<b>31,2</b>	<b>182,3</b>	<b>3,9</b>	<b>99,9</b>	<b>2,1</b>

Questi dati possono essere visti nel grafico seguente che presenta le percentuali delle classi di età nelle nazionalità più rappresentative dell'immigrazione nella RFT.

Grafico n. 3 : Situazione degli stranieri e delle nazionalità più rappresentative riguardo le fasce di età nel 1982 in percentuale (%)

grafico A

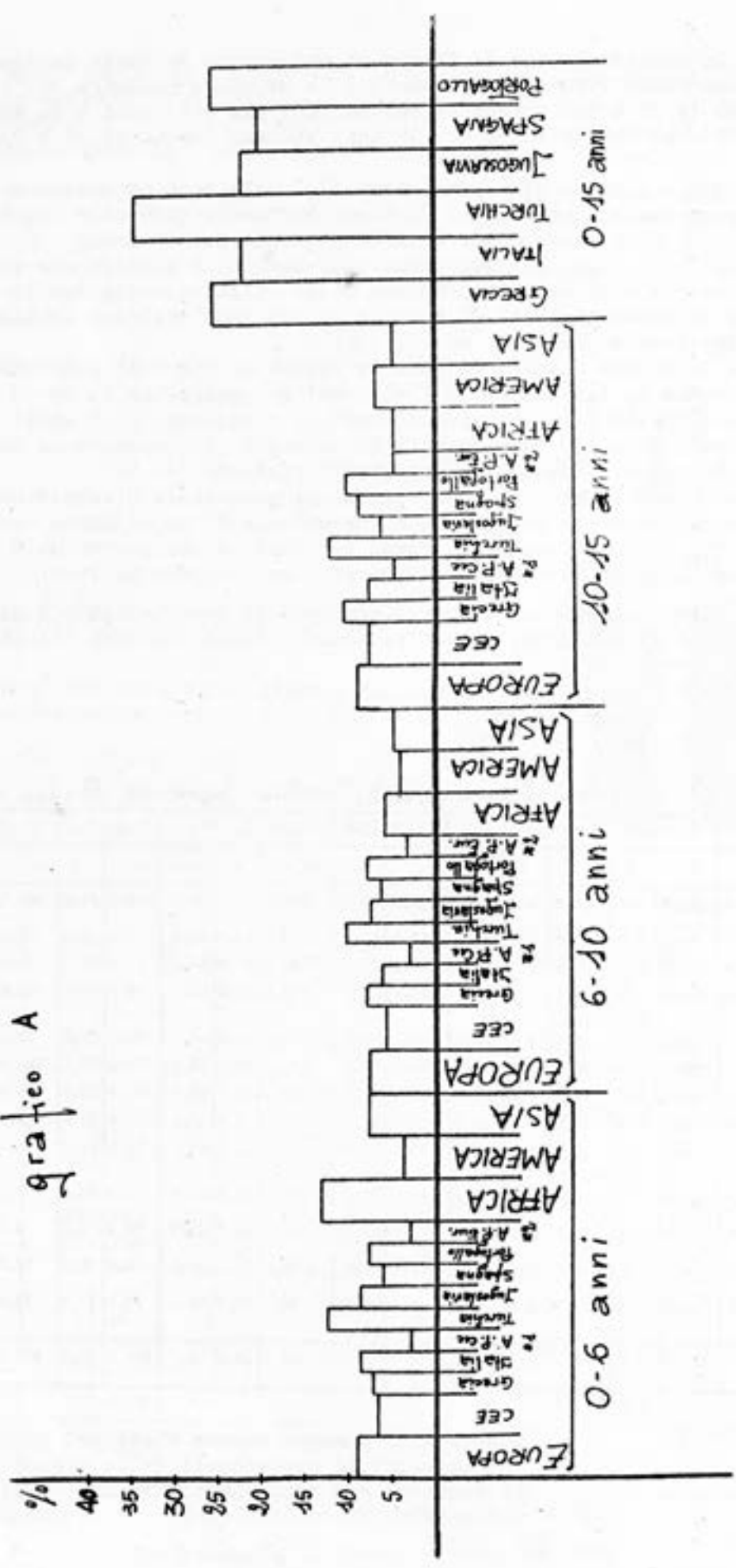


grafico B

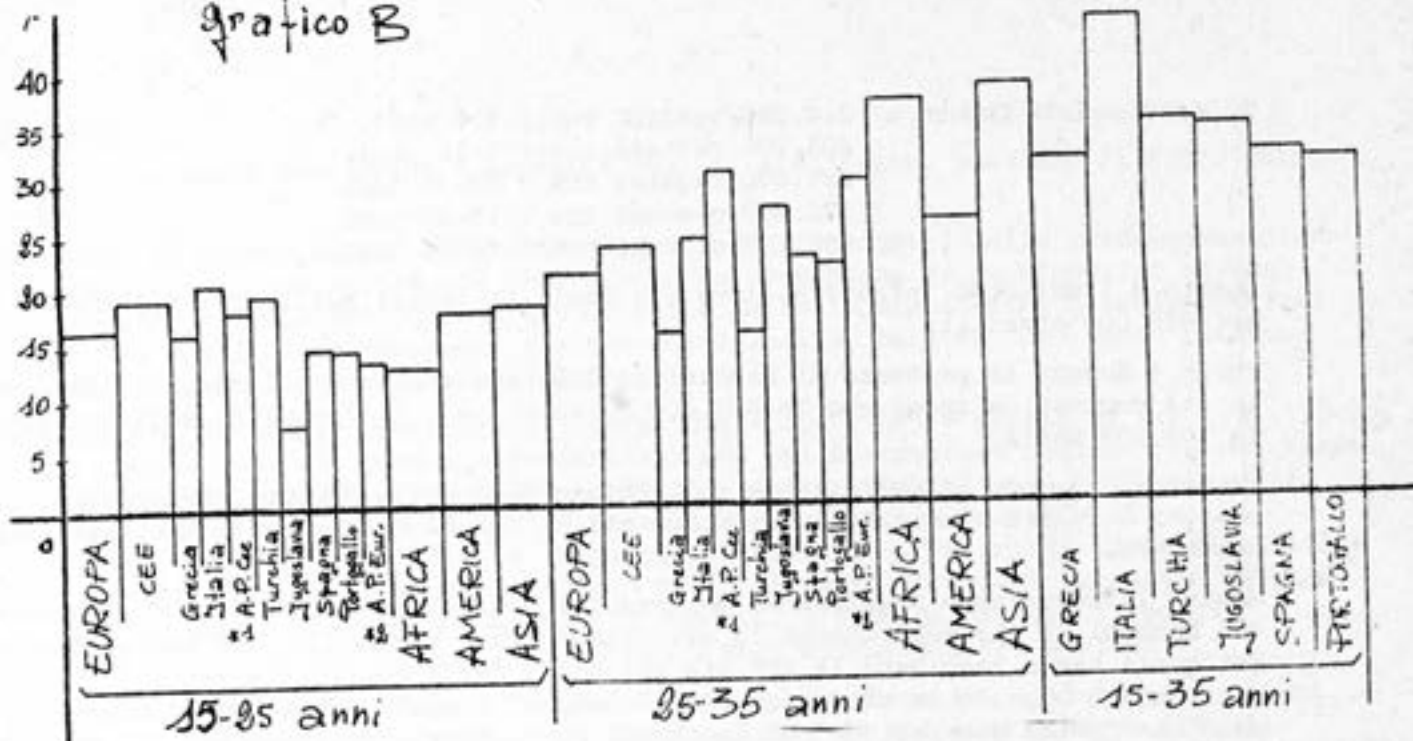


Grafico n. 4: Situazione di alcune nazionalità di immigrati secondo le classi di età nel 1982

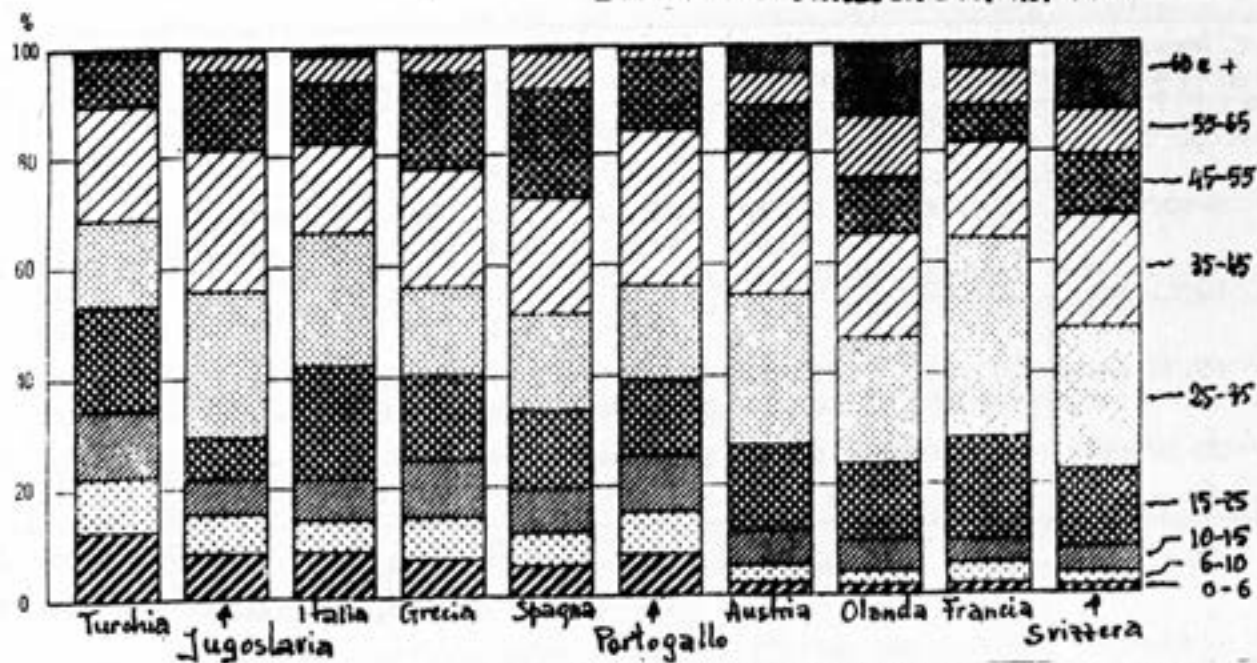
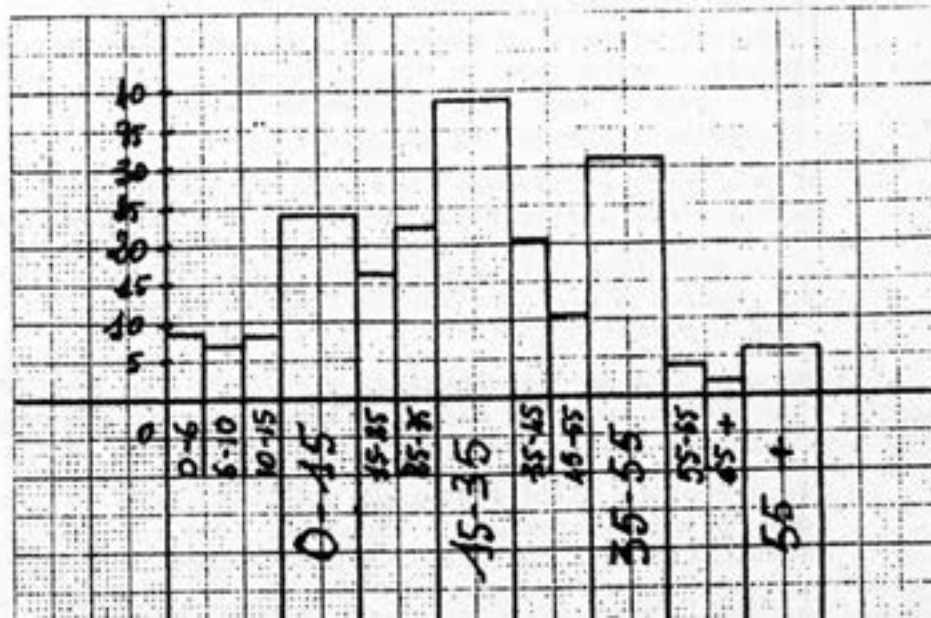


Grafico n. 5

Gli stranieri nella RFT secondo le classi di età nel 1982





Ci troviamo di fronte a 324.000 bambini sotto i 5 anni,  
404.300 ragazzi tra i 5-10 anni,  
387.400 ragazzi tra i 10-15 anni  
372.200 giovani tra i 15-20 anni  
388.100 giovani tra i 20-25 anni

Questo è l'universo infantile-giovanile degli stranieri nella RFT, valutabile quindi a 1.876.000 stranieri.

Forte è dunque la presenza di bambini in età prescolastica ; i ragazzi stranieri in età scolastica raggiungono le 800.000 unità circa ; i giovani si aggirano attorno le 700.000 unità.

Tuttavia, secondo la definizione che abbiamo dato della SECONDA GENERAZIONE, non si possono definire come tali i quasi due milioni di bambini-ragazzi e giovani stranieri nella RFT.

Mentre la stragrande maggioranza dei bambini è da considerarsi seconda generazione dei bambini, è già meno chiara la situazione tra i ragazzi in età scolastica, molti dei quali hanno raggiunto la RFT già nel corso della scolarizzazione.

Decisamente opposta la situazione dei "giovani" i quali nella grande maggioranza sono una "prima generazione" di immigrati o, in altri casi si tratta di una seconda generazione "atipica" (secondo la definizione che abbiamo dato più sopra).

Questo si può rilevare anche da una comparazione con l'anzianità migratoria di questi bambini-ragazzi-giovani.

Classi di età	TOTALE	- 1 anno	1-4 anni	4-6 anni	6-8 anni	8-10 anni	10-15 anni	15-20 anni	20-25 anni
- 5 anni	324.000	60.100 18,6%	206.800 63,8%	57.100 17,6%					
5-10 anni	404.300	9.500 2,3%	54.700 13,4%	94.500 23,4%	140.500 34,8%	105.100 26,0%			
10-15 anni	387.400	10.900 2,8%	62.300 16,1%	35.100 9,1%	43.800 11,3%	58.400 15,1%	176.800 45,6%		
15-20 anni	372.200	21.200 5,7%	108.300 29,1%	33.100 8,9%	31.400 8,4%	42.200 11,3%	75.800 20,4%	60.200 16,2%	
20-25 anni	388.100	34.000 8,8%	136.600 35,0%	47.100 12,1%	26.200 6,8%	40.400 10,4%	62.600 16,1%	16.800 4,3%	

Tabella n.3: Bambini-ragazzi-giovani stranieri nella RFT secondo l'anzianità migratoria nel

Notiamo come consistente in tutte le classi di età sia l'apporto dei ricongiungimenti familiari operati in questi ultimi anni, che hanno interessato in modo particolare famiglie turche (per le classi di età 0-5 anni incide anche l'ondata delle nascite che in questi anni, pur subendo un leggero calo, si mantiene su cifre tra gli 80.000-100.000 nati presso gli stranieri)

Si può inoltre rilevare come per le classi di età 5-10 anni abbiamo una percentuale del 15 % che arriva a scolarizzazione già iniziata.

Molto superiore è tale percentuale nelle classi di età 10-15 anni dove quasi il 20 % dei ragazzi è arrivato in età scolastica dopo il primo ciclo primario e quasi il 10 % a ciclo primario iniziato.

Tra i giovani nelle classi di età 15-20 anni abbiamo circa il 30 % che è arrivato alla fine o verso la fine della scolarizzazione obbligatoria e quasi un altro 20 % durante la scolarizzazione obbligatoria dopo la fase primaria-elementare.

Tra i giovani nelle classi di età 20-25 anni un buon 55 % può essere considerato come "prima generazione" ; meno del 10 % può essere considerato come "seconda generazione tipica" ; più del 30 % come seconda generazione "atipica".

## Conclusione

Da questa brevissima e sommaria analisi statistica, possiamo rilevare quanto segue :

- a. Siamo di fronte ad una grossa fetta di giovani immigrati della prima generazione tra i 20-25 anni (oltre 210.000 unità) che presentano la problematica di una immigrazione giovanile, anche se in buona parte legata ai ricongiungimenti familiari, con i tipici fenomeni di inserimento nella società del Paese di accogliimento e la loro condizione giovanile.
- b. Siamo di fronte ad una seconda generazione atipica nelle fasce di età tra i 15-20, che presentano una parziale scolarizzazione nelle strutture scolastiche del Paese di accogliimento, con risultati scolastici assai scadenti e, spesso, senza il raggiungimento del diploma di fine scolarizzazione obbligatoria. Questo gruppo di giovani (che raggiunge circa le 250.000 unità) presentano difficoltà di inserimento professionale e di inserimento sociale e culturale nella società di accogliimento, con gravità maggiori a seconda dei minori contatti con tale società e con l'emarginazione più o meno accentuata dei genitori.
- c. Abbiamo un nucleo di giovani della seconda generazione tra i 15-25 anni (circa 220.000) la maggioranza dei quali nelle classi di età 15-20 (circa 180.000) che costituiscono il primo scaglione di ragazzi della seconda generazione di emigrati nella RFT dei quali però un buon numero (circa 80.000) sono giunti durante la prima fase della scolarizzazione.
- d. Dietro questo primo scaglione abbiamo una seconda ondata pronta a invadere la società tedesca, valutabile attorno alle 800.000 unità. Alcuni di questi, nelle fasce di età tra i 10-15 anni, partono con l'handicap di una scolarizzazione "tedesca" non completa (hanno compiuto la fase elementare della scolarizzazione nel Paese d'Origine circa 70.000 unità) e quindi presenteranno difficoltà ulteriori nel proseguimento della scolarizzazione. In generale il problema per questi ragazzi tra i 5-15 anni rimane fondamentalmente quello scolastico. Più di 300.000 bambini si affaceranno nel prossimo quinquennio nella scuola tedesca, e anche per essi sembra che la scolarizzazione di presenti assai problematica.

Mi sembra molto importante allora affrontare, per un'analisi dei problemi della seconda generazione, tre tematiche di fondo abbastanza diverse :

- + i problemi scolastici dell'ondata futura di giovani della seconda generazione;
- + i problemi strutturali e psicologico-sociali dei giovani della seconda generazione di oggi e, eventualmente, alcune indicazioni generali che potranno essere utili anche per la seconda ondata, che per il momento si trova confrontata con i problemi scolastici
- + le problematiche dei giovani emigrati ("prima generazione" o seconda generazione "atipica"), che rappresentano attualmente circa 500.000 ragazzi e giovani tra i 15-25 anni.

*Data la mia attuale incapacità di affrontare tutte queste tre tematiche, mi limiterò a tracciare alcune linee sulla problematica scolastica dei ragazzi emigrati.*

*Successivamente cercherò di delineare alcuni dinamismi generali della seconda generazione, senza però avere la possibilità di un'esposizione esaustiva e senza poter suffragare tale esposizione con conoscenze sperimentate della situazione della seconda generazione in Germania : si tratterà fondamentalmente di alcune idee vaghe e generali, che spero possano aiutare ad una riflessione più approfondita che dovrà essere fatta per il futuro.*

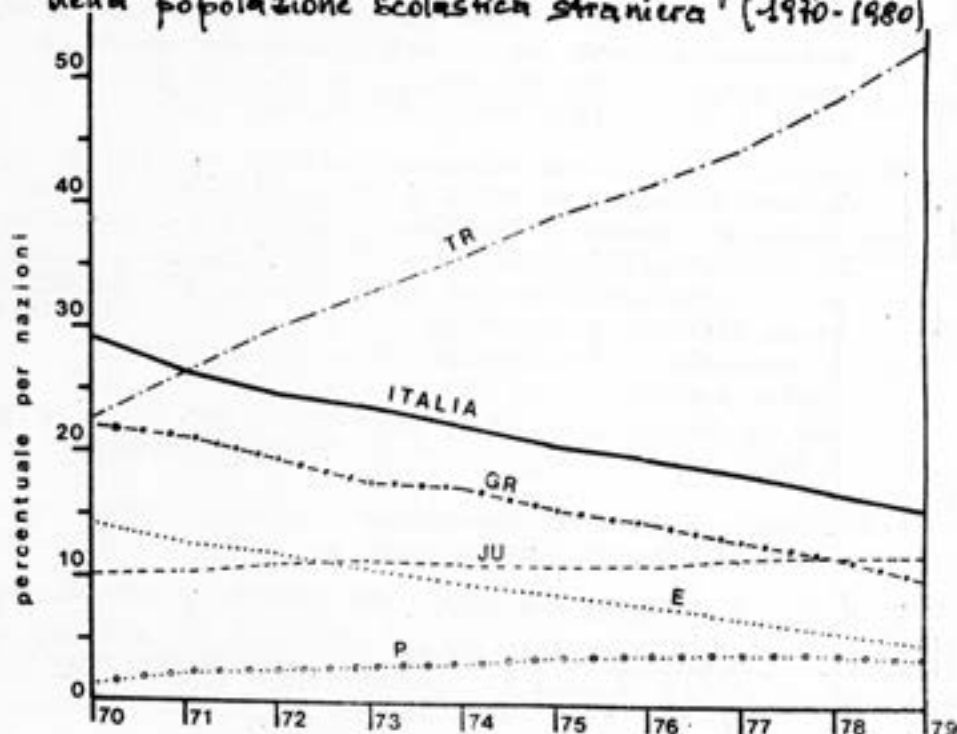
### 3. PROBLEMI SCOLASTICI DEI FIGLI DEGLI EMIGRATI NELLA RFT

La popolazione scolastica straniera nella RFT ha registrato durante gli anni '70 un aumento numerico assai considerevole, dovuto in parte all'arrivo nella zona di scolarizzazione delle nascite straniere, ma anche in gran parte ai ricongiungimenti familiari, verificatesi in modo massiccio a partire dal 1974 e accentuatesi, per i TURCHI negli ultimi anni.

Abbiamo così un aumento della popolazione scolastica straniera che si aggirava nel 1970 attorno le 150.000 unità, fino a superare le 550.000 unità nel 1980.

In questo stesso periodo (1970-1980) è anche cambiata in modo sostanziale la composizione degli scolari stranieri in base alle loro nazionalità: si è verificato infatti un aumento massiccio degli scolari turchi, che hanno relegato tutte le altre componenti nazionali, e in particolare quella italiana che all'inizio degli anni '70 era la più consistente, in posizioni subalterne, sia dal punto di vista numerico che in percentuale (%).

Grafico n. 6: Percentuale secondo le nazionalità principali della popolazione scolastica straniera (1970-1980)



L'aumento numerico della popolazione straniera non si è però distribuito in modo uguale nei vari tipi di scuola che esistono nella RFT: (rispetto alla popolazione scolastica globale)

+ GRUND + HAUPTSCHULE	: 2,2 % nel 1970 ; 9,0 % nel 1980
+ REALSCHULE	: 0,6 % nel 1970 ; 1,7 % nel 1980
+ SONDERSCHULE	: 1,2 % nel 1970 ; 6,4 % nel 1980
+ GESAMTSCHULE	: 3,4 % nel 1972 ; 6,6 % nel 1980
+ GYMNASIUM	: 0,9 % nel 1970 ; 1,7 % nel 1980

Questo dato di fatto può essere spiegato solo in parte con la relativa giovinezza della popolazione scolastica straniera.

Altri fattori, quali il ricongiungimento familiare a scolarizzazione già avviata, oppure le difficoltà linguistiche e ambientali dei ragazzi stranieri, come pure le carenze del sistema scolastico tedesco nei confronti dei ragazzi stranieri, sembrano avere giocato un ruolo molto più profondo.

Di fatto, e questo non è un mistero per nessuno, si verifica una forte selezione scolastica nei confronti dei ragazzi stranieri, i quali registrano pesanti insuccessi scolastici.

Tabella n. 4 : Gli scolari stranieri delle principali nazionalità dal 1970 al 1980 nella GRUND+HAUPTSCHULE su tutto il territorio della RFT, in numeri e in percentuale.

TIPO DI SCUOLA: Grund + Hauptschule					Repubblica Federale Tedesca		
Anno Scolastico	Grecia	Italia	Spagna	Turchia	Jugoslavia	Portogallo	Totale Allievi
70/71	25470	32437	15678	25533	11010	1704	112032
	22.7	29.0	14.2	22.8	9.8	1.5	
71/72	34109	40579	19812	41397	15806	3586	155289
	22.0	26.1	12.8	26.7	10.1	2.3	
72/73	37673	46198	22099	57261	20572	5139	188942
	19.9	24.4	11.7	30.4	10.9	2.7	
73/74	40968	52608	24462	78055	25256	6873	226221
	18.1	23.2	10.8	33.6	11.3	3.0	
74/75	47279	57423	25064	97033	29101	8907	264807
	17.8	21.7	9.5	36.6	11.0	3.3	
75/76	46583	57062	24458	117233	31077	10965	267366
	16.2	19.8	8.5	40.9	10.8	3.8	
76/77	43747	55206	22551	127627	32509	12579	294214
	14.9	18.8	7.7	43.4	11.0	4.2	
77/78	42337	56028	20868	147094	36017	13776	316121
	13.4	17.7	6.6	46.5	11.4	4.4	
78/79	42889	57375	19920	181512	41095	14759	357550
	12.0	16.0	5.5	50.8	11.5	4.1	
79/80	41840	59681	18873	226679	46385	15612	409220
	10.2	14.6	4.6	55.5	11.3	3.8	
PERC. IN + 0 -	-12.5%	-14.4%	-9.6%	+32.7%	+1.5%	+2.3%	Media su decenni %
	16.7	21.1	9.2	38.7	10.9	3.3	

Ora, anche questo non è un mistero, un insuccesso scolastico così marcato porta delle conseguenze nella vita futura del ragazzo, in quanto non ha la possibilità di compiere una FORMAZIONE PROFESSIONALE adeguata e quindi trova poi ulteriori difficoltà di collocazione nel mondo del lavoro.

*Non avendo a disposizione i dati generali su tutta la RFT, possiamo verificare la selezione scolastica e gli insuccessi scolastici dei ragazzi della seconda generazione in un LAND che, tra l'altro, presenta, almeno a livello numerico, la più alta concentrazione di emigrati.*

#### PROBLEMI SCOLASTICI NEL LAND NORDRENO-VESTFALIA

*I problemi legati alla scolarizzazione sono tra i più cruciali per tutte le immigrazioni; a questa constatazione generale non si distacca la situazione nel LAND NORDRENO-VESTFALIA.*

*D'altronde la forte proporzione di ragazzi stranieri in età scolastica pone problemi strutturali e pedagogici non indifferenti, soprattutto nelle grandi agglomerazioni urbano-industriali. Ciò tende ad aumentare quando la popolazione straniera è caratterizzata da una componente nazionale molto forte, come il caso di quella turca (gli scolari turchi costituivano da soli il 5,52 % di tutta la popolazione scolastica del LAND e il 57,51 % di tutti gli scolari stranieri).*

a. Situazione scolastica degli stranieri

La presenza massiccia di scolari stranieri si è verificata in questo ultimo decennio : gli scolari stranieri formavano infatti il 1,7 % della popolazione scolastica nel 1970 ; nel 1981 essi formano l' 8,6 % di tutta la popolazione scolastica del LAND.

Tabella n. 5 : Popolazione scolastica straniera nei vari tipi di scuola dal 1970 al 1981, numericamente e in percentuale (%) rispetto alla popolazione scolastica dei singoli tipi di scuola e alla popolazione scolastica globale.

TIPO DI SCUOLA	1970	1972	1974	1976	1978	1980	1981
Grundschule	28.151 2,7%	49.583 4,3%	65.489 5,8%	77.686 6,7%	93.499 10,0%	115.213 14,6%	121.249 16,4%
Hauptschule	11.269 1,8%	20.868 3,4%	31.654 5,1%	39.655 5,9%	51.107 7,7%	74.258 11,9%	85.260 13,7%
Sonderschule	1.135 1,1%	2.043 1,7%	2.929 2,4%	3.887 3,2%	5.400 4,6%	7.583 6,8%	9.122 8,6%
Realschule	1.428 0,6%	2.158 0,8%	3.263 1,1%	4.347 1,3%	5.861 1,6%	8.179 2,3%	10.013 2,8%
Gymnasium	2.940 0,8%	4.429 1,0%	6.410 1,2%	7.944 1,4%	9.331 1,5%	12.015 1,9%	13.423 2,1%
Sonstige Schulen	471 1,0%	520 1,5%	656 2,0%	1.053 2,6%	1.360 2,8%	2.418 4,3%	3.267 5,6%
Berufsbildende Schulen	6.830 1,2%	12.369 2,0%	15.604 2,8%	16.551 2,8%	19.006 3,0%	28.674 4,3	34.627 5,4
Schulen des Gesundheitswesens	987 4,5%	1.293 5,9%	1.560 5,5%	1.055 3,5%	501 1,8%	508 1,8%	619 2,1%
Kollegschulen					56 1,1%	935 3,5%	2.307 6,4%
Schulen der allgemeinen Fortbildung			221 1,7%	255 2,0%	284 2,1%	406 2,8%	488 3,1%
<b>TOTALE SCOLARI</b>	<b>53.211</b>	<b>93.263</b>	<b>127.786</b>	<b>152.433</b>	<b>186.405</b>	<b>250.189</b>	<b>280.374</b>

L'aumento della presenza di scolari stranieri nelle scuole del LAND è molto netta nella GRUNDSCHULE (la presenza degli stranieri passa dal 2,7 % nel 1970 al 16,4 % nel 1981) : tale aumento è spiegabile sia per l'ondata delle nascite degli anni '70, sia per i massicci ricongiungimenti familiari -soprattutto per i TURCHI, (vedi vedremo più sotto).

Per quanto riguarda i tipi di scuole dopo il primo ciclo elementare (la GRUNDSCHULE uguale per tutti), vediamo come l'aumento maggiore si è verificato nella HAUPTSCHULE, cioè nel tipo di scuola meno qualificata e qualificante : abbiamo infatti un aumento delle presenze dei ragazzi stranieri nella HAUPTSCHULE, che passano dal 1,8 % nel 1970 al 13,7 % nel 1981 ; nella REALSCHULE invece l'aumento è basso (dallo 0,6 % del 1970 si passa al 2,8 % nel 1981) e nel GYMNASIUM (si passa dallo 0,8 % del 1970 al 2,1 % nel 1981) ; andamento inverso della presenza degli stranieri invece nelle scuole differenziali (SONDERSCHULE) dove i ragazzi stranieri passano dal 1,1 % del 1970 all' 8,6 % nel 1981.

Grafico n. 7 : Presenza degli scolari stranieri nei vari tipi di scuole del NORDRENO-VESTFALIA dal 1970 al 1981 in percentuale (%)

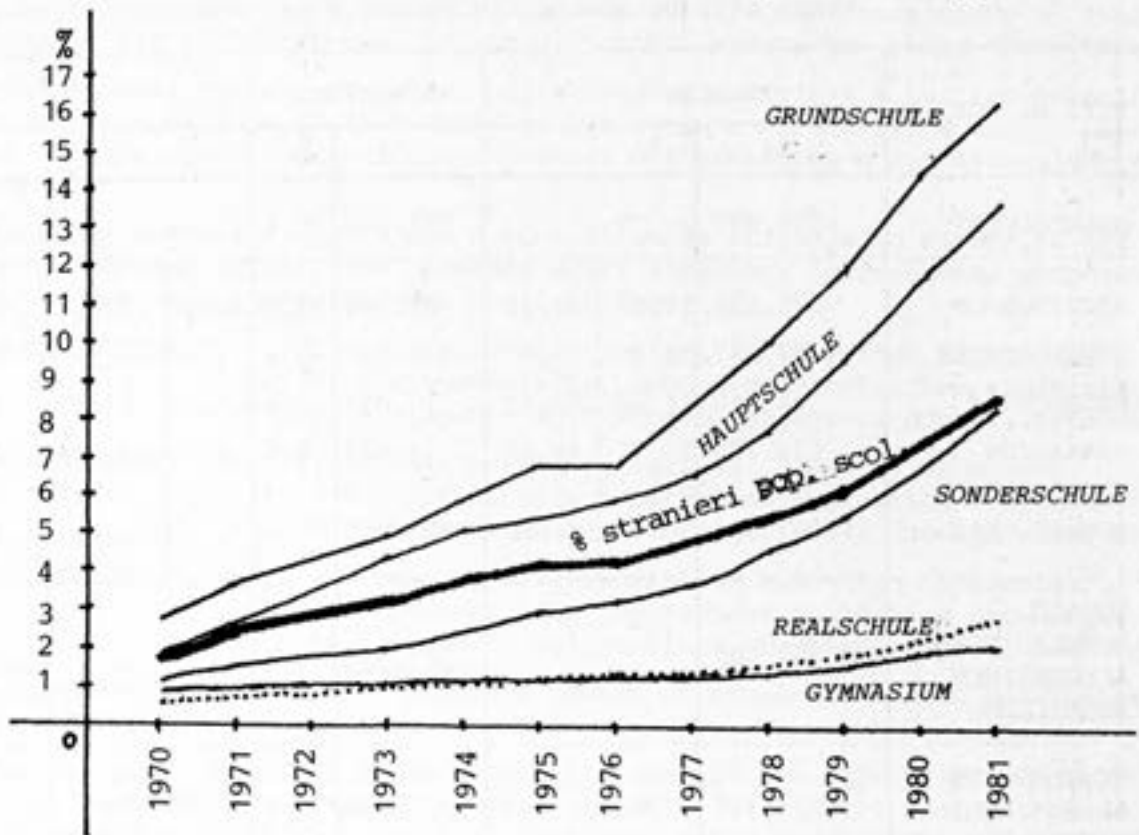


Grafico n. 8 : Scolari tedeschi (T) e stranieri (S) nelle scuole dopo il ciclo elementare, in percentuale (NRW) 1981

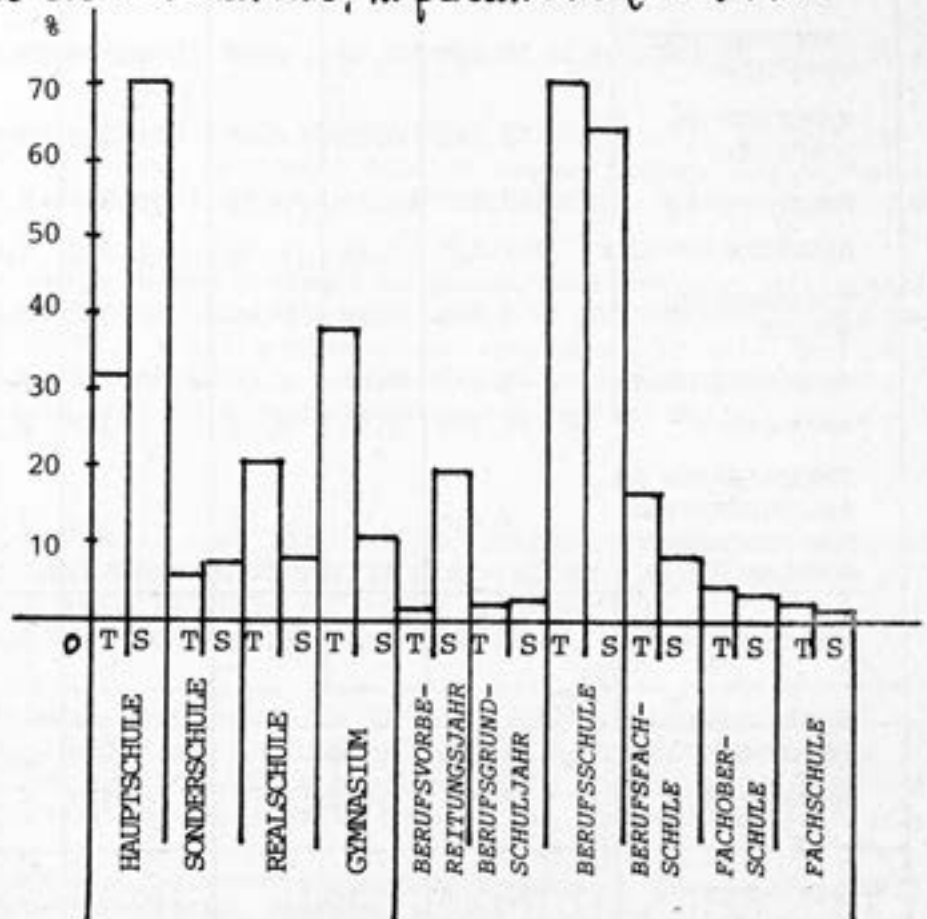


Tabella n. 6 : Situazione della popolazione scolastica nel NORDRENO-VESTFALIA secondo la provenienza degli scolari e loro suddivisione nei vari tipi di scuole, in numeri e in percentuale (%) nel 1981

TIPI DI SCUOLE	TEDESCHI			STRANIERI				T O T A L E	
	n.	%		n.	%			n.	%
GRUNDSCHULE	615.907	20,72		121.248	16,4	43,24		737.155	22,6
HAUPTSCHULE	535.636	18,02	32,12	85.260	13,7	40,41	70,41	620.896	19,0
SONDERSCHULE	97.087	3,27	5,82	9.122	8,6	3,25	7,53	106.209	3,2
REALSCHULE	344.780	11,60	20,67	10.013	2,8	3,57	8,27	354.793	10,9
GYMNASIUM	634.725	21,35	38,06	13.423	2,1	4,79	11,08	648.148	19,9
TOTALE PARZ.	1.667.681	100,00		121.085	100,00			1.788.766	
TOTALE SCHULEN DER ALLGEMEINEN AUSBILDUNG	2.283.588			242.333	9,6			2.525.921	
SCHULEN DER ALLGEMEINEN FORTBILDUNG	15.134	0,51		488	3,1	0,17		15.622	0,4
T O T A L E	2.298.722	77,33		242.821	86,61			2.541.543	78,1
BERUFVORBEREITUNGSJAHR	11.400	0,38	1,87	6.743	37,2	2,41	19,47	18.143	0,5
BERUFSGRUNDSCHULJAHR	13.245	0,44	2,17	839	6,0	0,30	2,42	14.085	0,4
BERUFSSCHULE	430.623	14,49	70,51	22.311	4,9	7,96	64,43	452.934	13,9
BERUFSPACHSCHULE	102.825	3,46	16,84	2.957	2,8	1,06	8,57	105.792	3,2
BERUFSAUFBAUSCHULE	4.896	0,16	0,80	112	2,2	0,04	0,32	5.008	0,1
FACHOBERSCHULE	28.697	0,96	4,70	1.194	4,0	0,42	3,45	29.891	0,9
FACHSCHULE	15.386	0,52	2,52	367	2,3	0,13	1,06	15.753	0,4
SONDERSCHULE IM BILDUNGSBERICH BERUFSBILDENDER SCHULEN	3.630	0,12	0,59	94	2,5	0,03	0,27	3.724	0,1
TOTALE PARZ.	610.703	20,54	100,00	34.627	5,4	12,35	100,00	645.330	19,8
SCHULEN DES GESUNDHEITSWESENS	29.080	0,98		619	2,1	0,22		29.699	0,9
KOLLEGSCHULE	34.004	1,14		2.307	6,4	0,82		36.311	1,1
T O T A L E	2.972.509	100,00		280.374	8,6			3.252.883	100,00

Mentre presso i tedeschi notiamo una diminuzione degli scolari nella scolarizzazione obbligatoria, soprattutto nel primo livello elementare (dal 1979 al 1981 i ragazzi tedeschi che frequentano la GRUNDSCHULE hanno conosciuto una diminuzione di quasi 140.000 unità), gli stranieri sono in netto aumento soprattutto nella GRUNDSCHULE.

La proporzione degli scolari stranieri nella GRUNDSCHULE (16,4 % sulla popolazione scolastica in tale ciclo e 43,24 % di tutti gli scolari stranieri) è ovvia, dato l'afflusso in tale ciclo scolastico dell'ondata delle nascite e dei ricongiungimenti familiari.

E' dopo questo primo ciclo comune che è significativo rilevare le diversità tra tedeschi e stranieri : abbiamo infatti una presenza degli stranieri inversamente proporzionale rispetto alla qualificazione dei vari cicli scolastici.

- + HAUPTSCHULE : - 13,7 % rispetto agli scolari in tale tipo di scuola,  
- 40,41 % rispetto alla popolazione scolastica straniera,  
- 70,41 % rispetto agli scolari stranieri dopo il primo ciclo el.
- + REALSCHULE : - 2,8 % rispetto agli scolari in tale tipo di scuola,  
- 3,57 % rispetto alla popolazione scolastica straniera,  
- 8,27 % rispetto agli scolari stranieri dopo il primo ciclo el.
- + GYMNASIUM : - 2,1 % rispetto agli scolari in tale tipo di scuola,  
- 4,79 % rispetto alla popolazione scolastica straniera,  
- 11,08 % rispetto agli scolari stranieri dopo il primo ciclo el.

La popolazione scolastica tedesca presenta invece un andamento sotto molti aspetti opposto a quello degli stranieri :

- + mentre per i TEDESCHI nella scuola più qualificata dopo il primo ciclo elementare (REALSCHULE e GYMNASIUM) vede quasi il 60 % degli scolari, per gli stranieri più del 70 % degli scolari sono nella HAUPTSCHULE, cioè nel ciclo scolastico meno qualificato
- + gli stranieri nelle scuole qualificate (sempre dopo il ciclo primario elementare) non raggiungono il 20 % ; i tedeschi superano di poco il 30 % nella HAUPTSCHULE.

Lo stesso discorso, almeno nelle grandi linee, va fatto per la FORMAZIONE SCOLASTICA PROFESSIONALE :

- + i TEDESCHI sono rappresentati nella BERUFSSCHULE (70 %) e nella BERUFSFACHSCHULE (17 %) ; gli stranieri in questi tipi di scuole professionali registrano una presenza assai inferiore ( 65 % per la BERUFSSCHULE e 9 % per la BERUFSFACHSCHULE)
- + gli stranieri sono maggiormente presenti in percentuale nei tipi di formazione professionale scolastica meno qualificante, quali il BERUFSVORBEREITUNGJAHR dove costituiscono il 37,2 % della popolazione scolastica in tale ramo (e il 19,47 % della popolazione scolastica professionale straniera); i tedeschi in tale ramo sono solo lo 1,87 % della popolazione tedesca delle scuole professionali.

*Appare dunque evidente come l'attuale scolarizzazione dei figli degli emigrati nel Land NORDRENO-VESTFALIA dia risultati sconcertanti e negativi : i figli degli emigrati subiscono una selezione molto dura e vengono penalizzati, successivamente, a livello di formazione professionale.*

*Su questo fenomeno, quanto incida il fatto che una buona fetta di ragazzi si sono immessi nel ciclo scolastico tedesco durante il percorso della scolarizzazione, con l'evidente handicap della lingua, esigerebbe una ulteriore ricerca, che esula dalle possibilità fornitaci dalla statistica.*

*Anche l'incidenza del sistema scolastica tedesco su questa selezione e sugli insuccessi scolastici dovrebbe essere studiato ulteriormente.*



Anche nel 1981 gli scolari stranieri che non hanno raggiunto alla fine della scolarizzazione obbligatoria lo "Abschluß" rasentano il 50 % (nel 1979 erano stati il 51,5 %). Si spera che nel futuro, anche per il maggiore inserimento linguistico dei ragazzi stranieri, tali percentuali siano destinate a diminuire.

Tabella n. 7 : Riuscita scolastica alla fine della scolarizzazione obbligatoria nel NORDRENO-VESTFALIA, secondo la provenienza, nel 1981

Art des Abschlusses		Schulabgänger					
		Insgesamt		davon			
				aus dem ... Schuljahrgang			
Anzahl	%	5. und 6.	7. und 8.	9.	10.		
Hauptschulabschluß	Zusammen	60 229	57,1	x	x	46 741	13 488
	Deutsche	55 864	59,1	x	x	43 502	12 362
	Ausländer	4 365	39,7	x	x	3 239	1 126
darunter mit Qualifikationsvermerk	Zusammen	12 239	11,6	x	x	11 788	451
	Deutsche	11 564	12,2	x	x	11 147	417
	Ausländer	675	6,1	x	x	641	34
Sekundarabschluß I	Zusammen	12 015	11,4	x	x	x	12 015
	Deutsche	11 132	11,8	x	x	x	11 132
	Ausländer	883	8,0	x	x	x	883
Fachoberschulreife	Zusammen	27 590	26,1	x	x	x	27 590
	Deutsche	26 427	28,0	x	x	x	26 427
	Ausländer	1 163	10,6	x	x	x	1 163
darunter mit Qualifikationsvermerk	Zusammen	16 447	15,6	x	x	x	16 447
	Deutsche	15 765	16,7	x	x	x	15 765
	Ausländer	682	6,2	x	x	x	682
<u>Ohne Abschluß</u>	Zusammen	17 705	16,8	1 226	11 094	5 385	x
	Deutsche	12 233	12,9	452	7 879	3 902	x
	Ausländer	5 472	49,7	774	3 215	1 483	x
Insgesamt	Zusammen	105 524	100	1 226	11 094	52 126	41 078
	Deutsche	94 524	100	452	7 879	47 404	38 789
	Ausländer	11 000	100	774	3 215	4 722	2 289

\*) einschl. Grund- und Volksschulen

#### b. Situazione scolastica secondo le differenti nazionalità

Si è assistito in questo decennio ad un aumento costante e massiccio di bambini e ragazzi TURCHI rispetto alle altre componenti migratorie : nel 1969 gli scolari turchi erano il 12,9 % della popolazione scolastica straniera nella GRUNDSCHULE e HAUPTSCHULE ; nel 1981 essi erano saliti a costituire il 61,4 % in tali tipi di scuole (sempre rispetto alla popolazione scolastica straniera).

Anche se le altre nazionalità hanno conosciuto (sempre nella GRUNDSCHULE e HAUPTSCHULE) un aumento numerico, essi sono diminuiti in percentuale, soprattutto gli ITALIANI, GRECI e SPAGNOLI, proprio in funzione dell'aumento vertiginoso dei ragazzi turchi che sono passati da 39.420 nel 1970 a ben 126.845 nel 1981.

Per quanto concerne le varie nazionalità, nel 1981 avevamo la seguente situazione :

+ GRECIA	: 19.189 scolari, pari al 6,84 % della popolazione scolastica str.
+ ITALIA	: 26.181 scolari, pari al 9,34 % della popolazione scolastica str.
+ JUGOSLAVIA	: 18.924 scolari, pari al 6,75 % della popolazione scolastica str.
+ PORTOGALLO	: 9.300 scolari, pari al 3,32 % della popolazione scolastica str.
+ SPAGNA	: 11.351 scolari, pari al 4,11 % della popolazione scolastica str.
+ TURCHIA	: 162.884 scolari, pari al 58,09 % della popolazione scolastica str.
+ altri	: 32.365 scolari, pari al 11,54 % della popolazione scolastica str.

Tabella n. 8 : Andamento numerico e in percentuale (%) degli scolari stranieri, secondo le varie nazionalità, dal 1968 al 1981, nella GRUNDSCHULE + HAUPTSCHULE

ANNO	GRECI	ITALIANI	IUGOSLAVI	PORTOGHESI	SPAGNOLI	TURCHI	ALTRI	TOTALE
1968 n	3.999	4.869	1.138	341	3.531	2.325	4.957	21.160
%	18,9	23,0	5,4	1,6	16,7	11,0	23,4	100,0
1969 n	5.982	6.810	1.819	690	4.388	3.844	9.173	29.706
%	20,1	22,9	6,1	2,3	14,8	12,9	30,9	100,0
1970 n	9.075	8.729	2.381	963	5.518	6.077	6.677	39.420
%	23,0	22,1	6,0	2,4	14,0	15,4	16,9	100,0
1971 n	12.512	11.513	3.799	1.602	7.336	11.120	9.967	57.849
%	21,6	19,9	6,6	2,8	12,7	19,2	17,2	100,0
1972 n	14.093	13.080	4.974	2.477	8.531	16.473	10.823	70.451
%	20,0	18,6	7,1	3,5	12,1	23,4	15,4	100,0
1973 n	14.702	14.631	6.042	3.295	9.268	22.603	11.875	82.416
%	17,8	17,8	7,3	4,0	11,2	27,4	14,4	100,0
1974 n	16.747	16.153	7.085	4.038	9.653	31.345	12.122	97.143
%	17,2	16,6	7,3	4,2	9,9	32,3	12,5	100,0
1975 n	16.607	16.351	7.735	5.170	9.505	41.447	12.773	109.588
%	15,2	14,9	7,1	4,7	8,7	37,8	11,7	100,0
1976 n	15.656	16.315	8.212	6.076	9.184	48.627	3.271	107.341
%	14,6	15,2	7,7	5,7	8,6	45,3	3,0	100,0
1977 n	14.853	16.866	8.897	6.490	8.662	58.205	13.379	127.352
%	11,7	13,2	7,0	5,1	6,8	45,7	10,5	100,0
1978 n	14.813	17.452	10.306	6.837	8.484	72.709	14.005	144.606
%	10,2	12,1	7,1	4,7	5,9	50,3	9,7	100,0
1979 n	14.477	18.152	11.519	7.190	8.072	90.528	14.160	164.098
%	8,8	11,1	7,0	4,4	4,9	55,2	8,6	100,0
1980 n	14.564	18.764	12.849	7.354	7.726	111.781	16.433	189.471
%	7,7	9,9	6,8	3,9	4,1	59,0	8,7	100,0
1981 n	14.195	19.219	14.010	7.181	7.442	126.845	17.616	206.508
%	6,9	9,3	6,8	3,5	3,6	61,4	8,5	100,0

JUGOSLAVI e TURCHI hanno, in percentuale, la più alta proporzione di studenti nella GRUNDSCHULE : rispettivamente il 56 % e il 52 %.

Per quanto concerne la fase secondaria della scuola d'obbligo, gli stranieri presentano una selezione molto accentuata riguardo ai tedeschi (come abbiamo già visto), ma disuguale tra di loro :

- + nella HAUPTSCHULE abbiamo una maggiore presenza dei TURCHI (81 % degli scolari turchi nella fase secondaria della scolarizzazione obbligatoria), degli JUGOSLAVI (74 % degli scolari jugoslavi nella fase secondaria della scolarizzazione obbligatoria) e dei GRECI (71 %).

Gli ITALIANI che vantano una minore presenza di scolari della seconda fase della scolarizzazione obbligatoria nella HAUPTSCHULE, raggiungono ugualmente il 54 %. Siamo così molto distanti dai dati dei TEDESCHI (32 %) e degli stranieri provenienti da ALTRI PAESI (36 %), che presentano un andamento simile a quello dei tedeschi e che quindi non verificano la forte selezione scolastica riscontrata presso le correnti classiche di immigrazione.

TIPO DI SCUOLA	TED.		GRECIA		ITALIA		JUGOSLAVIA		PORTOGALLO		SPAGNA		TURCHIA		ALTRI PAESI	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
GRUNDSCHULE	26,97		7.507	44,47	10.866		9.703	56,10	3.859	46,25	4.005	41,11	73.314	52,54	11.994	43,80
HAUPTSCHULE	23,46		6.688	39,72	8.353		4.307	24,90	3.322	39,82	3.437	35,28	53.531	38,37	5.622	20,53
	32,12			71,34			56,72		74,08		59,91		80,85			36,53
SONDERSCHULE	4,24		375	2,22	1.425		663	3,83	355	4,25	477	4,90	4.835	3,46	922	3,62
	5,82			4,00			8,73				8,31		7,30			6,45
REALSCHULE	15,10		865	5,12	1.092		1.232	7,12	428	5,13	804	8,25	3.361	2,41	2.231	8,15
	20,67			9,23			16,23			9,55	14,01		5,08			14,50
GYMNASIUM	27,80		1.289	7,63	1.016		1.197	6,98	301	3,61	927	9,52	2.806	2,01	5.887	21,50
	38,06			13,75			15,76			6,71	16,16		4,24			38,25
ALTRE SCUOLE	2,43		158	0,94	408		194	1,12	78	0,93	92	0,94	1.680	1,20	657	2,40
	3,33			1,68			2,55			1,74	1,60		2,54			4,27
TOT. PARZ.	100,00		9.375	100,00	12.294		7.593	100,00	4.484	100,00	5.737	100,00	66.213	100,00	15.389	100,00
TUO T A L E	100,00		16.882	100,00	23.160		17.317	100,00	8.343	100,00	9.742	100,00	139.527	100,00	27.383	100,00

Tabella n. 9: La scolarizzazione obbligatoria degli stranieri nel NRW nel 1981 (numeri e percentuali)  
secondo le nazionalità.

+ Nella SONDERSCHULE il primato spetta agli ITALIANI, che registrano, tra gli scolari della seconda fase di scolarizzazione la percentuale del 11,59 % (i TEDESCHI registrano la percentuale del 6 %, precedenti di poco dagli scolari provenienti da ALTRI PAESI e seguiti, come percentuale minore dai GRECI con il 4 %).

+ Nella REALSCHULE troviamo con maggiori presenze (sempre rispetto agli scolari della seconda fase della scolarizzazione obbligatoria) gli JUGOSLAVI con il 16 %, seguiti dagli scolari provenienti da ALTRI PAESI (14,5 %) e dagli SPAGNOLI (14 %). Anche se si tratta di percentuale inferiori a quella registrata dai TEDESCHI (20,7 %), sono di gran lunga superiori a quelle dell'PORTOGHESE (9,55 %) e dei GRECI (9,23 %). Gli ITALIANI registrano percentuali ancora più basse (8,9 %). La situazione peggiore si riscontra presso i TURCHI (5 %).

+ Nel GYMNASIUM solo gli scolari provenienti da ALTRI PAESI presentano una situazione identica a quella registrata dai TEDESCHI : rispettivamente 38,25 % e 38,06 %.

Tra le correnti classiche di immigrazione sono invece meglio situati gli SPAGNOLI (16 %) ; i GRECI (13,7 %) e gli JUGOSLAVI (15,76 %).

Gli ITALIANI registrano percentuali nettamente inferiori (8,26 %) , come pure i PORTOGHESI (6,7 %).

Ancora una volta la situazione peggiore è registrata dai TURCHI (solo il 4 %).

Si vede dunque come i TURCHI presentino nella fase selettiva della scuola tedesca (dopo la prima fase comune della scuola obbligatoria) una situazione veramente catastrofica : 4/5 dei ragazzi turchi sono nella HAUPTSCHULE, che è il ramo meno qualificante della scuola tedesca ; quasi nulla è la loro presenza nella REALSCHULE e nel GYMNASIUM.

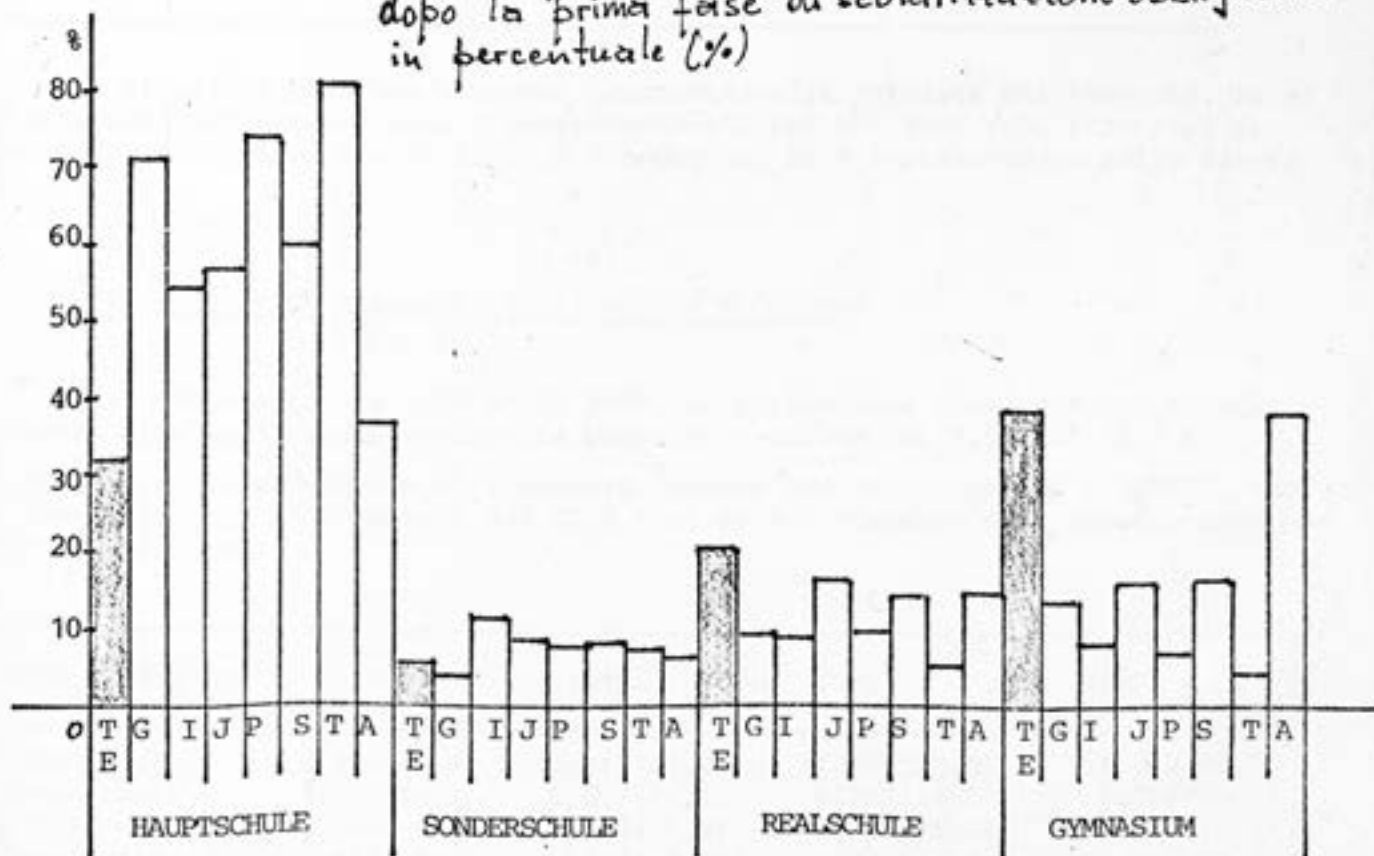
Sono gli JUGOSLAVI e SPAGNOLI che presentano, tra le correnti classiche di immigrazione la situazione meno disastrosa, anche se molto lontana dalla situazione degli scolari tedeschi : anche se la presenza nella HAUPTSCHULE è superiore a 1/2 (soprattutto per gli spagnoli che rasentano il 60 % nella Hauptschule), essi registrano una presenza relativamente consistente nella REALSCHULE e nel GYMNASIUM.

I GRECI hanno una forte presenza nella HAUPTSCHULE (71 %) , ma presentano una situazione migliore negli altri rami scolastici degli ITALIANI.

Questi ultimi, pur avendo relativamente pochi ragazzi nella HAUPTSCHULE (54 %) , hanno però il primato di presenze nella SONDRSCHULE (11,6 %) e non superano l'8 % nella REALSCHULE e nel GYMNASIUM.

Anche i PORTOGHESI presentano una situazione scolastica abbastanza disastrosa e comunque inferiore a quella degli italiani e molto vicina a quella dei turchi.

Grafico n. 8: Tedeschi e stranieri (secondo le nazionalità) nei vari tipi di scuole del NRW nel 1981 dopo la prima fase di scolarizzazione obbligatoria in percentuale (%)



C. PROBLEMI SCOLASTICI DEGLI STRANIERI A COLONIA

Il problema della scolarizzazione è senza dubbio uno dei più gravi per l'immigrazione in Germania.

Si fa però ancora più cruciale nei grossi centri urbani, data la forte percentuali di ragazzi stranieri in età scolastica.

Nel caso specifico di Colonia, fra gli stranieri rilevante è la situazione dei turchi, la cui popolazione scolastica rappresentava nell'ottobre 1982 il 66,4 % di tutta la presenza scolare degli stranieri.

Fasce di età della popolazione scolastica

Si nota una netta diminuzione, presso i tedeschi, dei ragazzi in età scolastica, man mano che si scende nelle fasce basse di età :

- circa 13.000 ragazzi tedeschi nella "Sekundarstufe II" (16-19 anni) ;
- appena oltre i 5.500 nella fasce 6-10 anni e 3-6 anni.

GRUPPI DI ETÀ'	TEDESCHI		STRANIERI		TOTALE
	numero	%	numero	%	
0 - 3	6.043	70,1	2.576	29,9	8.619
3 - 6	5.549	66,1	2.845	33,9	8.394
6 - 10	5.673	66,5	2.854	33,5	8.527
10 - 16	10.305	80,1	2.559	19,9	12.864
16 - 19	13.139	84,7	2.382	15,3	15.522

Si rileva però una tendenza crescente nella natalità dei tedeschi, se si si riferisce all'età 0-3 anni e soprattutto all'età 0-1 anni (gli stranieri in questa fascia d'età sono solo il 27,6 % contro il 29,9 % riscontrato nella fascia 0-3).

Presenza degli stranieri nella scuola a Colonia

Nel periodo tra il 1975 ed il 1982, la percentuale degli scolari stranieri, rispetto alla popolazione scolastica globale, è salita dal 8,0 % al 21,3 %.

L'aumento più considerabile si riscontra, ancora una volta, presso i TURCHI, che, in questo periodo sono passati dal 42,2 % al 66,4 % rispetto alla popolazione scolastica straniera.

TIPO DI SCUOLA	1975	1979	1981	1982
Grundschule	6.344 (11,8)	10.013 (24,2)	11.859 (32,6)	11.663 (34,1)
Hauptschule	3.045 (14,1)	5.894 (24,7)	8.243 (34,1)	8.358 (36,9)
Sonderschule	364 ( 4,5)	704 ( 9,9)	1.040 (15,6)	1.160 (19,2)
Realschule	417 ( 2,6)	767 ( 4,5)	1.243 ( 7,8)	1.667 (10,8)
Gymnasium	853 ( 2,6)	1.001 ( 2,9)	1.346 ( 4,0)	1.597 ( 5,0)
Gesamtschule	102 ( 3,5)	578 ( 5,9)	1.194 (10,8)	1.084 (13,4)
TOTALE	11.315 ( 8,0)	18.957 (14,4)	24.925 (19,5)	25.929 (21,3)

NAZIONALITA'	1975	1979	1981	1982
GRECIA	1.286 (11,4)	1.123 ( 5,9)	1.142 ( 4,6)	1.180 ( 4,6)
ITALIA	2.252 (20,8)	2.874 (15,2)	3.218 (12,9)	3.189 (12,3)
IUGOSLAVIA	437 ( 3,9)	642 ( 3,4)	911 ( 3,7)	975 ( 3,8)
PORTOGALLO	352 ( 3,1)	525 ( 2,8)	564 ( 2,3)	534 ( 2,1)
SPAGNA	623 ( 5,5)	496 ( 2,6)	487 ( 2,0)	443 ( 1,7)
TURCHIA	4.778 (42,2)	11.533 (60,8)	16.406 (65,8)	17.226 (66,4)
ALTRI PAESI	1.487 (13,1)	1.762 ( 9,3)	2.197 ( 8,8)	2.382 ( 9,2)

Si osserva in questo periodo una costante diminuzione della presenza scolastica, sia in assoluto che in percentuale, dei GRECI e SPAGNOLI. Una leggera diminuzione anche per gli ITALIANI viene riscontrata nel periodo 81/82. L'aumento numerico ed in percentuale dei turchi, dovuto soprattutto ai ricongiungimenti familiari, condiziona la popolazione scolastica straniera.

#### Successo ed insuccesso scolastico degli stranieri

La presenza degli stranieri varia a secondo delle nazionalità nella scuole secondaria: dopo il periodo di scuola comune (Grundschule) avviene la selezione scolastica, che si rivela più pesante per i TURCHI e gli ITALIANI.

- TURCHI ed ITALIANI sono massimamente rappresentati nella Hauptschule, che è la scuola meno qualificante delle scuole secondarie;
- GRECI ed IUGOSLAVI sono invece rappresentati oltre le loro percentuali globali nella Realschule e, soprattutto, nel Gymnasium, che sono le scuole secondarie che danno uno sbocco scolastico e professionale più qualificato (nella Hauptschule essi sono pochissimo rappresentati).

Prendiamo ora in considerazione i vari tipi di scuola, in base ai dati del mese di ottobre 1982 (si riferiscono quindi all'anno scolastico 82/83).

a. <u>GRUNDSCHULE</u> : + TOTALE SCOLARI	34.186
+ SCOLARI STRANIERI	11.663 (pari al 34,1 % della popolazione scolastica globale)
- TURCHI	8.017 (68,7 % degli scolari stranieri)
- ITALIANI	1.435 (12,3 % degli scolari stranieri)
- IUGOSLAVI	563 ( 4,8 % degli scolari stranieri)
- GRECI	433 ( 3,7 % degli scolari stranieri)

Come si può osservare, gli stranieri formano più di 1/3 della popolazione scolastica nella Grundschule; i TURCHI da soli costituiscono i 2/3 e più della popolazione scolastica straniera.

b. <u>HAUPTSCHULE</u> : + TOTALE SCOLARI	22.640
+ SCOLARI STRANIERI	8.258 (pari al 36,9 % della popolazione scolastica globale nella Hauptsch.)
- TURCHI	5.963 (71,1 % degli scolari stranieri)
- ITALIANI	1.025 (12,4 % degli scolari stranieri)
- IUGOSLAVI	131 ( 1,6 % degli scolari stranieri)
- GRECI	367 ( 4,4 % degli scolari stranieri)

c. <u>REALSCHULE</u> :	+ TOTALE SCOLARI	15.513
	+ SCOLARI STRANIERI	1.667 (pari al 10,8 % della popolazione scolastica nella Realschule)
	- TURCHI	996 (59,8 % degli scolari stranieri)
	- ITALIANI	214 (12,8 % degli scolari stranieri)
	- IUGOSLAVI	85 ( 5,1 % degli scolari stranieri)
	- GRECI	122 ( 7,3 % degli scolari stranieri)

d. <u>GYMNASIUM</u> :	+ TOTALE SCOLARI	32.179
	+ SCOLARI STRANIERI	1.597 (pari al 5,0 % della popolazione scolastica nel Gymnasium)
	- TURCHI	538 (33,7 % degli scolari stranieri)
	- ITALIANI	140 ( 8,8 % degli scolari stranieri)
	- IUGOSLAVI	108 ( 6,8 % degli scolari stranieri)
	- GRECI	186 (11,6 % degli scolari stranieri)

I TURCHI dunque nella scuola secondaria, passano dal 71,1 % nella Hauptschule, al 59,8 % nella Realschule, per poi scendere al 33,7 % nel Gymnasium.

I GRECI invece manifestano un andamento contrario: passano dal 4,4 % nella Hauptschule al 7,3 % nella Realschule per giungere fino al 11,6 % nel Gymnasium.

Notiamo inoltre che nel Gymnasium altissima è la percentuale degli scolari stranieri provenienti da ALTRI PAESI.

Gli ITALIANI presentano dunque una situazione assai peggiore dei GRECI e degli IUGOSLAVI e sono superati soltanto, tra i grandi gruppi di migranti, dai TURCHI.

e. <u>GESAMTSCHULE</u> :	+ TOTALE SCOLARI	11.055
	+ SCOLARI STRANIERI	1.484 (pari al 13,4 % della popolazione scolastica nella Gesamtschule)
	- TURCHI	978 (65,9 % degli scolari stranieri)
	- ITALIANI	184 (12,4 % degli scolari stranieri)
	- IUGOSLAVI	53 ( 3,6 % degli scolari stranieri)
	- GRECI	45 ( 3,0 % degli scolari stranieri)

f. <u>SONDERSCHULE</u> :	+ TOTALE SCOLARI	6.038
	+ SCOLARI STRANIERI	1.160 (pari al 19,2 % della popolazione scolastica nella Sonderschule)
	- TURCHI	754 (65,0 % degli scolari stranieri)
	- ITALIANI	181 (15,6 % degli scolari stranieri)
	- IUGOSLAVI	35 ( 3,0 % degli scolari stranieri)
	- GRECI	27 ( 2,3 % degli scolari stranieri)

#### 5.7.4 Le Vorbereitungs-klassen

Negli ultimi anni erano state istituite ed avevano avuto uno sviluppo notevole le "classi di inserimento" (Vorbereitungsklassen), previste per gli scolari stranieri in possesso di una insufficiente conoscenza della lingua tedesca. Esse hanno avuto la tendenza di diventare "classi di parcheggio" per gli scolari stranieri, invece che "classi di inserimento" (erano previste per la durata massima di 2 anni).

In questi ultimi anni (1981/82), anche per la energica politica di integrazione adottata dal governo del LAMP, la presenza degli scolari stranieri in tali classi si è fortemente contratta.

TIPO DI SCUOLA	1979	1980	1981	1982
Grundschule	4.245 (42,4)	4.293 (38,3)	3.209 (27,1)	2.066 (17,7)
Hauptschule	1.877 (31,8)	1.988 (27,9)	1.994 (24,2)	1.208 (14,5)

Notiamo infatti come le Vorbereitungsklassen nella GRUNDSCHULE nel 1979 erano frequentate dal 42,4 % dei ragazzi stranieri presenti nella Grundschule ; tale percentuale nel giro di 4 anni si è contratta fino al 17,7 %.

Analogo fenomeno si è verificato nello stesso periodo per gli scolari stranieri che frequentavano le Vorbereitungsklassen nella Hauptschule : sono scesi dal 31,8 % del 1979 al 14,5 % del 1982.

#### ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Anche senza dati di ricerche "empiriche" sul problema, possiamo verificare come la selezione rigida dei figli degli emigrati (che sotto molti aspetti sembra essere un vero e proprio "MECCANISMO DI ESCLUSIONE") sia determinata da alcuni fattori :

##### a. L'ambiente familiare

In effetti l'età nella quale il ragazzo è emigrato con la famiglia o l'ha raggiunta, la sua scolarizzazione precedente o la sua collocazione nel Paese di origine, giocano un ruolo importante nel successo scolastico.

Inoltre le condizioni di vita della famiglia (alloggio, tipo di lavoro dei genitori, rapporti dei genitori con l'ambiente tedesco ...) hanno un grande peso nei confronti della riuscita scolastica del ragazzo.

Si aggiunga a questo l'atteggiamento della famiglia nei confronti della scuola (volontà dei genitori che il ragazzo arrivi al più presto a una professione redditizia) : questo può incidere sull'andamento della scolarizzazione.

A queste difficoltà bisogna aggiungere le DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE DEI GENITORI : esse non facilitano i contatti con l'apparato formativo ed educativo ; rendono difficile la comprensione del sistema scolastico locale ; non danno la possibilità ai genitori di seguire la formazione scolastica del ragazzo.

Il ragazzo dunque vive un "handicap" di partenza, legato alla cultura di base della famiglia (cultura spesso elementare o di analfabetismo di ritorno), alle situazioni ambientali e di lavoro, all'ambiente frequentato dalla famiglia (i paesani, ambienti culturalmente bassi), alla lingua parlata in famiglia (il dialetto del paese d'origine, con scarsissima conoscenza del tedesco), alle difficoltà di ambientazione nelle quali si dibatte la famiglia emigrata.

##### b. L'apparato educativo scolastico

Anche se per i "nuovi arrivati" sono state istituite delle classi speciali (per altro ora in via di eliminazione), che tendevano a diventare "ghetti scolastici" di stranieri, abbiamo ugualmente due livelli che dimostrano l'inadeguatezza delle strutture scolastiche :

+ le insufficienze di mezzi pedagogici ed educativi per una vera presa a carico dei figli degli emigrati (non solo dei "nuovi arrivati", ma anche e soprattutto di quelli che presentano ritardi scolastici), che rischiano di andare nelle "classi differenziali" (come si verifica per parecchi figli di italiani) ; a questo si aggiungono le carenze di strutture pre-inter-dopo scuola per ragazzi emigrati con sensibili difficoltà scolastiche.



- + atteggiamenti "etnocentrici" e discriminanti nella scuola che si manifestano nella prevalenza data al fattore "lingua" per la selezione scolastica, nella tendenza a vedere il figlio di emigrati come futuro operaio (selezione classista, colorata di selezione etnica).

A questo proposito, si può notare come le istanze ufficiali tendono a rilevare le insufficienze logistiche, pedagogiche e didattiche, mentre a livello di studi si verifica la tendenza a prendere in maggiore considerazione il carattere selettivo e, almeno in parte, classista ed etnocentrico della scuola nei confronti degli stranieri.

L'elemento tuttavia che, dal punto di vista strutturale, maggiormente incide sulla riuscita scolastica dei figli degli emigrati, risulta però la POLITICA SCOLASTICA TEDESCA nei confronti dei ragazzi stranieri.

Infatti essa fa parte della POLITICA VERSO GLI STRANIERI messa in atto dalla RFT in questi anni.

Si è passati da una "non politica" ad una politica di stabilizzazione della manodopera straniera all'inizio della crisi economica della metà degli anni '70 ed ora ad una politica della diminuzione della manodopera straniera e del contenimento della popolazione straniera (regolamentazioni riduttive sui ricongiungimenti familiari). Accanto a questo bloccaggio-diminuzione il Governo Federale e i Governi dei LÄNDER mettono in atto la POLITICA DELL'INTEGRAZIONE, soprattutto nei confronti della seconda generazione: si giunge ad affermare che non c'è alternativa all'integrazione della seconda generazione dei figli degli stranieri.

Anche se a parole si giustifica tale politica come "uguaglianza di chance", essa è dettata da altre preoccupazioni di fondo:

- + La volontà che la RFT non diventi "PAESE DI IMMIGRAZIONE", ciò che esigerebbe una politica "pluriculturale": ciò viene sentito come un'aggressione alla identità culturale tedesca; inoltre porterebbe ad una concorrenza nel campo del mercato del lavoro e dell'economia che i tedeschi non sono disposti a concedere.
- + La funzione della seconda generazione degli emigrati nell'economia e nello sviluppo della RFT: il costo di un continuo flusso migratorio risulta sempre più elevato; la disoccupazione interna e la crisi economica esigono una riduzione della mano d'opera straniera e una loro "instabilità" e "fluidità" a livello socio-professionale; tale funzione può essere svolta da una "seconda generazione" relativamente germanizzata, che non sia fonte di tensioni sociali, ma che sia anche, dal punto di vista professionale, abbastanza duttile e malleabile, pronta a coprire i reparti produttivi e dell'impiego meno qualificati e più "fluidi".

Proprio per queste due ragioni, al di là delle esortazioni e di alcuni interventi nel campo scolastico, si tende, anche nei documenti ufficiali, a penalizzare e colpevolizzare la famiglia emigrata (che non sa decidersi, che non vuole integrarsi, che non si adatta, che non segue i ragazzi nella scolarizzazione) e non si prendono misure atte a favorire una "uguaglianza di chance".

Si ha dunque l'impressione che anche le iniziative scolastiche vengono prese piuttosto nell'ottica delle due preoccupazioni di fondo sopra esposte che nell'interesse dei ragazzi.

*In questo tipo di prospettiva, si può notare come sia poco roseo il futuro della seconda generazione.*

*Sarebbe opportuno poter analizzare la situazione della formazione professionale, sia come conseguenza della scolarizzazione carente, sia come intenzione "politica" di collocare i figli degli emigrati nelle professioni e nelle categorie più "fluide".*

*Ugualmente importante sarebbe comparare fino a che punto gli stranieri subiscono una "SELEZIONE CLASSISTA" (situazione dei ceti inferiori e operai tedeschi) e fino a che punto l'aspetto "ETNICO" aggrava la situazione di classe sociale.*

#### 4. PROBLEMI STRUTTURALI

Quando si cerca di studiare la seconda generazione, si è portati ad affrontare i problemi culturali, psicologici e morali.

Tuttavia i problemi di fondo risultano essere, almeno in parte, quelli STRUTTURALI, legati cioè alla struttura della società nella quale i ragazzi sono inseriti e al ruolo che la società esige da essi.

##### a. Alcuni problemi "giovanili"

La società di oggi è strutturata nei minimi particolari : siamo infatti in una società non più in espansione, ma piuttosto in fase di ristrutturazione e di difesa e, sotto molti aspetti, di regresso; i ruoli risultano ben definiti ed il ragazzo si trova di fronte a strade già tracciate, senza molte possibilità di inventiva e di creatività ; lo spazio libero diventa sempre più limitato ed egli si sente di giocare un ruolo prestabilito.

Questa situazione viene accentuata dalla sua condizione di "emigrato" : il suo campo di possibilità viene ulteriormente ridotto ed egli entra a far parte della logica ferrea a cui è sottoposta l'immigrazione nella RFT ed in Europa in generale.

##### b. Problemi politici

Il ragazzo della seconda generazione, anche se nato e/o scolarizzato nel Paese d'accogliimento rimane :

+ straniero, in quanto nella RFT esiste lo "jus sanguinis" e la naturalizzazione, almeno per il momento, risulta difficile o perlomeno poco praticata.

+ emigrato, in quanto rimane sottoposto allo statuto giuridico riservato agli emigrati (soprattutto se proveniente dai PAESI TERZI), senza condizioni effettive di parità sia dal punto di vista giuridico che pratico, anche sul piano della formazione e sul piano dei diritti economici.

Egli entra dunque a far parte della massa di "immigrati" e segue la sorte riservata dalla politica e dall'economia a tutti gli stranieri immigrati:

- da una parte la seconda generazione entra nel "contingente immigrato e quindi rimane "funzionale" all'economia, come la prima generazione, diventando, in particolare il "volano congiunturale" in una situazione economica di crisi, di recessione e di ristrutturazione ;

- d'altra parte si vuole la sua "integrazione", che viene però messa in atto piuttosto attraverso "correttivi settoriali e parziali" piuttosto che per una vera politica di integrazione.

Anzi sembra che spesso, visto che hanno ricevuto o stanno ricevendo una scolarizzazione nelle strutture scolastiche tedesche, questi ragazzi vengono considerati "integrati" a livello culturale, senza però minimamente preoccuparsi se siano integrati a livello sociale, economico e politico.

##### c. Problemi scolastici (già trattati a parte)

##### d. Problemi collegati all'emigrazione della famiglia e al ruolo dell'emigrazione

La famiglia emigrata, proveniente da zone rurali, aveva all'inizio un suo progetto migratorio al momento della partenza, legato sia ad aspetti economici, ma nello stesso tempo a prospettive tipiche della società rurale.

Il loro arrivo in una società urbano-industriale ha significato uno sradicamento e, di fatto, una emarginazione nella nuova realtà (emarginazione economica, alienazione professionale, forzata separazione del nucleo familiare, emarginazione dell'alloggio, alienazione culturale, alienazione scolastica, alienazione politica e sindacale).

Ora non bisogna dimenticare che la marginalità di fatto vissuta dall'immigrato è collegata alle cause strutturali che hanno provocato l'emigrazione e che la mantengono nel suo "status" funzionale : accanto ai vari fenomeni di tipo psico-culturale, non bisogna dimenticare che l'emigrazione è un prodotto di ordine economico e che viene mantenuta in funzione dell'economia.



In questo "pentolone" dell'emigrazione si verificano tre tendenze :

- + **RIDUZIONISMO DELLE ASPIRAZIONI** : concentrare gli sforzi su ciò che può dare immediata sicurezza, mettendo traparentesi tutto quello che potrebbe in un futuro lontano dare invece maggiore sicurezza. Si privilegiano sicurezze di tipo "materiale" e si tramandano sicurezze date dall'inserimento culturale nell'ambiente, con una conseguente marginalizzazione culturale e sociale accentuata.
- + **ACCETTAZIONE DEL NEOFEUDALESIMO**, cioè accettazione e giustificazione di una posizione subalterna : esso è voluto dalle strutture amministrative, sociali e politiche del Paese di accogliimento, ma viene anche giustificato ed accettato dagli emigrati, i quali mettono in atto tendenze ad emarginarsi, a rinchiudersi, ad atteggiamenti generalmente passivi e subalterni.
- + **RIVALORIZZAZIONE DEGLI ASPETTI ETNICI E DESIDERIO-MITO DEL RIENTRO** : di fronte alla emarginazione di fatto, alle difficoltà, alla posizione subalterna, alla sua tendenza a rinchiudersi e "ghettizzarsi", nasce una istintiva valorizzazione degli aspetti etnici, che vengono poi trasmessi a tutti i membri della famiglia. Accanto a questo vi sviluppa un desiderio-mito del rientro : anche se il rientro fa parte del progetto migratorio, esso diventa un "mito" interiorizzato, una specie di soluzione alle umiliazioni e sconfitte subite, una fuga (spesso solo nel desiderio e nel sogno).

Questa realtà dell'emigrazione viene vissuta, almeno in parte, anche dal ragazzo della seconda generazione.

Esso costituisce comunque la tela di fondo delle problematiche strutturali che egli vive come emigrato.

## 5. PROBLEMI PSICOLOGICI DEI RAGAZZI-GIOVANI DELLA SECONDA GENERAZIONE

Quando abbiamo descritto finora non si ferma alla PRIMA GENERAZIONE, ma viene PROIETTATO e INDOTTO nella SECONDA GENERAZIONE.

Il ragazzo si trova, di fatto, in una situazione di marginalità come i suoi genitori, anche se con dinamismi e ragioni diverse :

- marginalità a livello scolastico,
- marginalità e precarietà a livello professionale,
- marginalità a livello sociale e politico.

Anche se egli non ha vissuto in prima persona il "progetto migratorio", viene tuttavia caricato dai genitori di tutte quelle aspirazioni che essi non hanno potuto realizzare.

Viene dunque a trovarsi in una situazione di CONFLITTO tra aspirazioni e stato sociale: si tratta dunque di una CONFLITTUALITA' INDOTTA.

Però il ragazzo della seconda generazione non possiede le "difese" dei genitori, che hanno loro permesso di accettare e di sopravvivere nel loro stato di frustrazione. Egli infatti :

- + è attratto dal "consumismo" come gli altri suoi coetanei e quindi la "riduzione delle aspirazioni" non costituisce più un traguardo primario da raggiungere, anche se permangono alcuni ideali tipici della prima generazione (casa in Italia, sicurezza del posto di lavoro...)
- + vede il ritorno in modo diverso dai genitori; anche se per molti ragazzi rimane un "mito", molti altri lo trovano privo di senso
- + pur rimanendo stranieri, sono disposti ad accettare la loro situazione marginale ed hanno maggiore spirito di adattamento
- + nonostante gli insuccessi scolastici e professionali, sono maggiormente adattati alla società locale e ne hanno assorbito maggiormente i modelli di comportamento
- + tendono spesso ad identificarsi con i coetanei e a nascondere o cancellare la loro caratteristica di stranieri

Ecco allora che la "conflittualità indotta", soprattutto dopo la fine della scolarizzazione obbligatoria, si trasforma in CONFLITTUALITA' CIRCOLARE e fenomeni di IDENTIFICAZIONE PENDOLARE.

